



Doc. QC04

Analisi socio-economica

Luglio 2023

Brenda Barnini

Sindaco Comune di Empoli

Paolo Masetti

Sindaco Comune di Montelupo Fiorentino

Giuseppe Torchia

Sindaco Comune di Vinci

Simona Rosetti

Sindaco Comune di Cerreto Guidi

Alessandro Giunti

Sindaco Comune di Capraia e Limite

UFFICIO DI PIANO

Riccardo Manetti

Responsabile del Procedimento

Romina Falaschi

Garante dell'informazione e della partecipazione

COMUNE DI EMPOLI

Alessandro Annunziati

Valentina Acquasana

Martina Gracci

Monica Salvadori

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO

Elena Corsinovi

COMUNE DI VINCI

Claudia Peruzzi

Rosanna Spinelli

COMUNE DI CERRETO GUIDI

Lorenzo Ricciarelli

Viola Fabbrizzi

COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE

Roberto Montagni

Alessio Sabatini

GRUPPO DI LAVORO

Giovanni Parlanti

Capogruppo Progettista

Gabriele Banchetti

Responsabile VAS

Carlo Santacroce

Collaborazione al Progetto

Geo Eco Progetti

Geoprogetti Studio Associato

Studi Geologici

H.S. Ingegneria s.r.l.

Studi Idraulici

PFM srl società tra professionisti

NEMO Nature and Environment Management Operators s.r.l.

Studi Ambientali, Agronomici e Forestali

Alessandro Daraio

Studi Economici e Demografici

Emanuele Bechelli

Giulia Mancini

Chiara Balducci

Collaborazione e Elaborazione grafica e GIS

SOCIOLAB

Percorso Partecipativo

Sommario

1 Il territorio	3
2 Aspetti demografici	4
2.1 Dinamica della popolazione residente	4
2.2 Struttura per età della popolazione residente	8
2.3 Distribuzione territoriale e mobilità della popolazione	11
3 Aspetti socioeconomici delle famiglie	15
3.1 La struttura delle famiglie.....	15
3.2 Condizione abitativa	16
3.3 Istruzione	18
3.4 Stato di salute	23
3.5 Reddito e lavoro	28
3.6 Il mercato del lavoro.....	31
4 La struttura economica e produttiva	33
4.1 La specializzazione manifatturiera	37
4.2 Il turismo.....	39

Il comprensorio dei comuni delle Due Rive

Le cinque amministrazioni comunali, in ottemperanza anche alla convenzione sottoscritta, hanno intrapreso un percorso per uniformare gli strumenti della Pianificazione Territoriale, ed il Piano Strutturale Intercomunale è lo strumento fondamentale di governo del territorio di questa nuova realtà territoriale, cui viene assegnata la missione prioritaria di raccordare le pianificazioni locali in un unico “progetto di territorio”.

Un comune disegno urbanistico deve essere capace di rispondere alle domande emergenti dal territorio, laddove le dinamiche insediative e socio-economiche disegnano confini spaziali sempre meno corrispondenti a quelli amministrativi.

Pensare ad un nuovo Piano Strutturale Intercomunale vuol dire raccogliere la sfida di quella che nei fatti si configura già oggi come un'unica realtà territoriale, e metterla in condizione di competere meglio e con più possibilità di successo sui mercati, di cogliere più occasioni, di stimolare più efficacemente le forze economico produttive e sociali presenti nel territorio trattato.

L'analisi socioeconomica pertanto sarà condotta a livello aggregato di area per confrontarne le condizioni e le dinamiche rispetto al resto del territorio metropolitano e regionale, evidenziando la distribuzione interna dei fenomeni tra i diversi comuni e le loro specificità.

1 Il territorio

Il territorio oggetto di PSI si colloca nella porzione più ad ovest della città metropolitana di Firenze, ed è composto da cinque comuni: Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Empoli, Montelupo Fiorentino, Vinci. L'ambito di piano trovandosi lungo una zona di margine, confina con 3 province differenti, a nord con la provincia di Pistoia, a ovest con la provincia di Pisa, ad est per una piccola porzione confina con la provincia di Prato, il confine meridionale invece ricade all'interno della medesima provincia di appartenenza.

I cinque comuni che compongono l'area oggetto di piano sono caratterizzati da una struttura territoriale che può essere suddivisa in tre differenti parti:

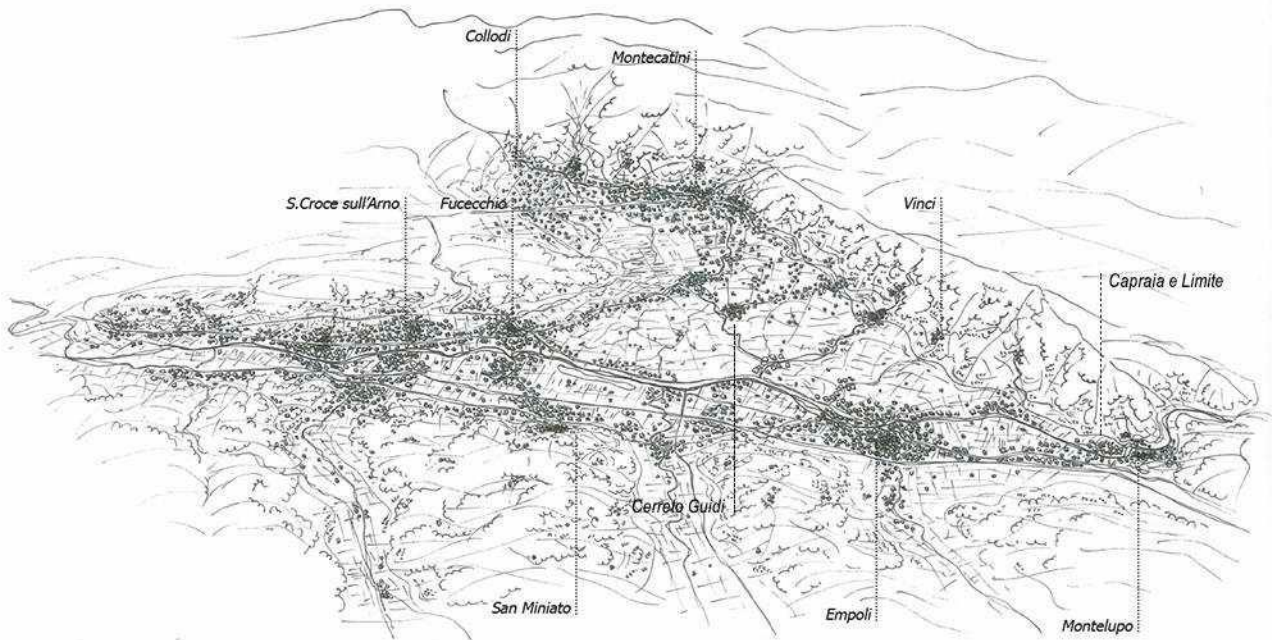
1. la piana, comprendente tutto il comune di Cerreto Guidi, una parte del comune di Vinci e la parte più settentrionale del comune di Empoli. Tale zona ha un andamento morfologico pianeggiante relativamente omogeneo, anche se presenta dei piccoli ambienti collinari soprattutto nella zona centrale del territorio di Cerreto Guidi. Le suddette caratteristiche morfologiche hanno reso possibile l'ampio sviluppo dei centri abitati, come Empoli, Sovigliana e Montelupo Fiorentino, ma soprattutto di numerose isole produttive presenti in tutto questo ambito.

Un'altra importante caratteristica relativa a tale zona è la presenza di importanti elementi fisici ambientali, come i corsi d'acqua, nello specifico si fa riferimento al fiume Arno che collega orizzontalmente l'intero territorio intercomunale, il fiume Elsa che definisce il confine comunale di Empoli ovest. Inoltre, all'interno dell'ambito della piana sono presenti anche torrenti minori come Orme, Ormicello, Piovola, Vincio, Canale Maestro, Streda.

2. le colline settentrionali, comprende le parti della media e dell'alta collina, ricadenti nei comuni di Vinci e Capraia e Limite. Tale area corrisponde ai versanti sud-ovest delle colline del Montalbano, che attualmente presentano un elevato valore agrario-paesistico-ambientale, caratterizzati prevalentemente dalla presenza di colture ad oliveto terrazzate, ma anche da estese aree boscate.

Un altro aspetto di notevole pregio della zona delle colline settentrionali è la notevole presenza di molte zone integre da un punto di vista naturalistico, dovute anche alla presenza del Barco Mediceo. Infine, in tutto il territorio vi è un forte patrimonio di edifici storici.

3. le colline meridionali, tale parte di territorio comprende la porzione più a sud del comune di Empoli e di Montelupo Fiorentino. Attualmente risulta caratterizzata da un utilizzo prevalentemente agricolo con piccole isole boscate che si innestano tra le colture agricole e i vigneti.



2 Aspetti demografici

2.1 Dinamica della popolazione residente

Secondo i dati preliminari diffusi dall'Istat, nel cinque comuni delle Due Rive al 31/12/2021 risiedono 96.148 persone, il 9,67% della città metropolitana di Firenze, di cui la metà nel comune di Empoli e il resto distribuito negli altri quattro comuni. Nell'ultimo ventennio non si osserva una particolare tendenza di concentrazione di popolazione, il peso di Empoli nell'insieme è diminuito di circa un punto e mezzo percentuale, così come quello di Vinci, mentre è aumentato il peso di Capraia e Limite e Montelupo Fiorentino. Sostanzialmente invariata, con l'11,2% del totale, la quota di Cerreto Guidi.

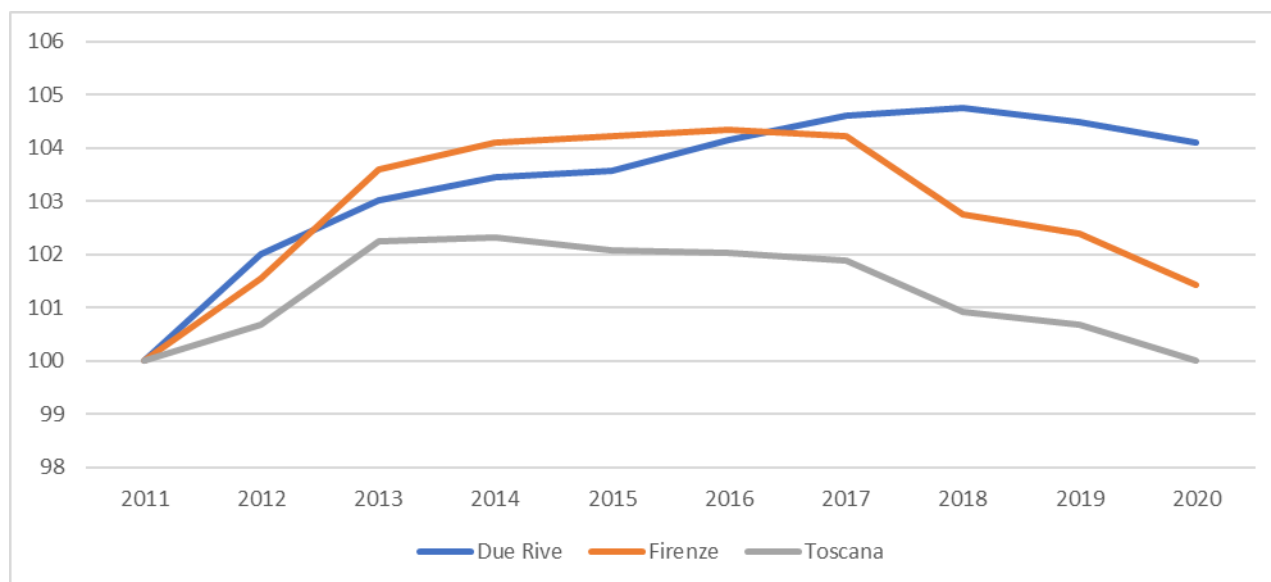
La dinamica demografica nel lungo periodo è stata altalenante. Complessivamente la popolazione residente risulta cresciuta di quasi due terzi rispetto ai dati del censimento del 1951, ma la crescita si è concentrata negli anni Cinquanta e Sessanta, è dimezzata negli anni Settanta ed è stata addirittura negativa negli anni Ottanta. Ha ripreso a crescere nel decennio successivo e poi con maggiore forza tra 2001 e 2011. In tutto il periodo l'andamento è stato migliore di quello medio della provincia (ora città metropolitana) di Firenze e della regione Toscana, con una crescita cumulata in 60 anni pari al 57%, contro il 21% della CM di Firenze e il 16% della Toscana. Capraia e

Limite è il comune cresciuto maggiormente (+85,32%), seguito da Montelupo Fiorentino (+76,08%), Empoli (+58,68% soprattutto negli anni Cinquanta e Sessanta), Vinci (+49,86%) e Cerreto Guidi (+27,71%).

La crescita relativa rispetto alla media provinciale e regionale è confermata anche nell'ultimo decennio, sebbene a un ritmo complessivamente meno sostenuto. La popolazione residente è cresciuta fino al 2018, quando è cominciato un leggero declino registrato nei due anni successivi. Complessivamente, la popolazione dei cinque comuni è cresciuta a un ritmo più che doppio rispetto alla media della città metropolitana di Firenze, mentre la popolazione regionale è tornata agli stessi livelli del 2011.

L'andamento demografico è stato positivo in tutti e cinque i comuni ma con intensità diversa: il comune di Capraia e Limite nel 2020 registrava il 7,13% di residenti in più rispetto al 2002, il comune di Montelupo Fiorentino il 5,02% in più, seguiti a distanza da Empoli (3,84%), Cerreto Guidi (+3,53%), e Vinci (+2,98%).

Grafico 2.1: Andamento della popolazione nei territori selezionati, 2011-2020

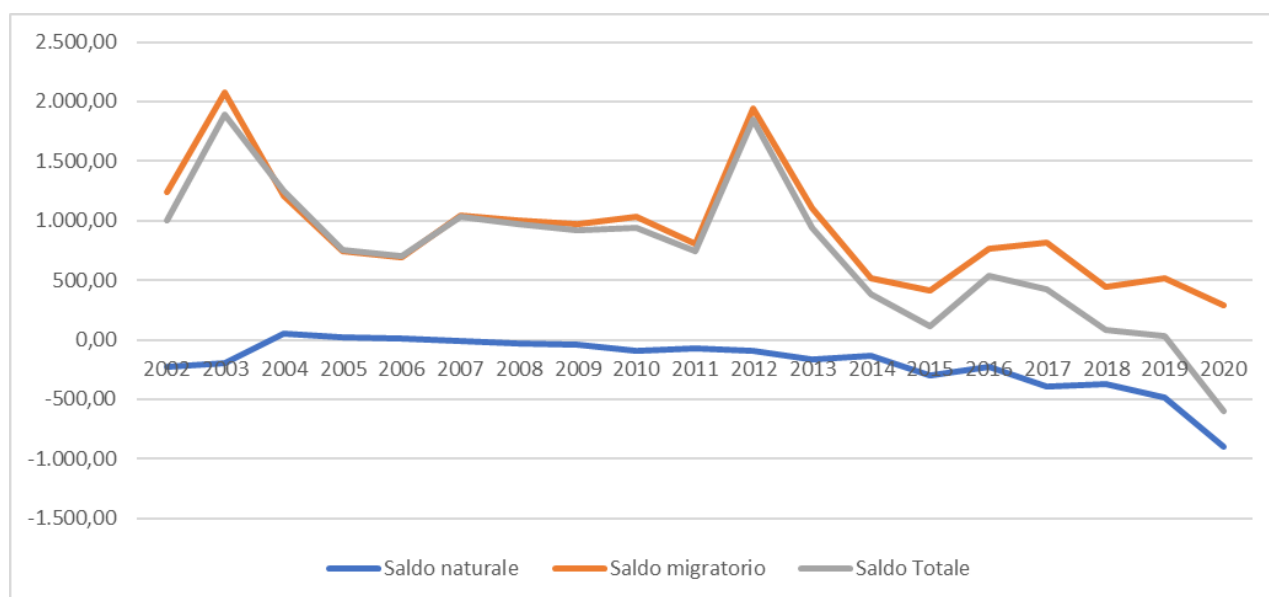


Fonte: Elaborazioni su dati Banca dati Demografia in Toscana

La crescita della popolazione è dovuta esclusivamente alla dinamica migratoria, mentre il saldo naturale (la differenza tra nati e morti nell'arco di un anno) è costantemente negativo dal 2007 e il divario si è progressivamente allargato (da -9 unità nel 2007 a -485 nel 2019). Il saldo migratorio (la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche) invece è stato costantemente positivo, sebbene si sia più che dimezzato negli ultimi anni (da circa 1.200 in media nel quinquennio 2002-2006 a meno di 600 nel quinquennio 2015-2019). Il rallentamento dell'attrattività migratoria quindi spiega il rallentamento della dinamica demografica degli ultimi anni più degli effetti naturali.

Nel 2020, per effetto della pandemia da COVID-19, si registra un brusco peggioramento del saldo naturale (dovuto all'aumento dei morti nel corso dell'anno) e una contrazione anche del saldo migratorio. Di conseguenza si registra per la prima volta dai primi anni Duemila un saldo totale negativo, ossia una diminuzione della popolazione residente.

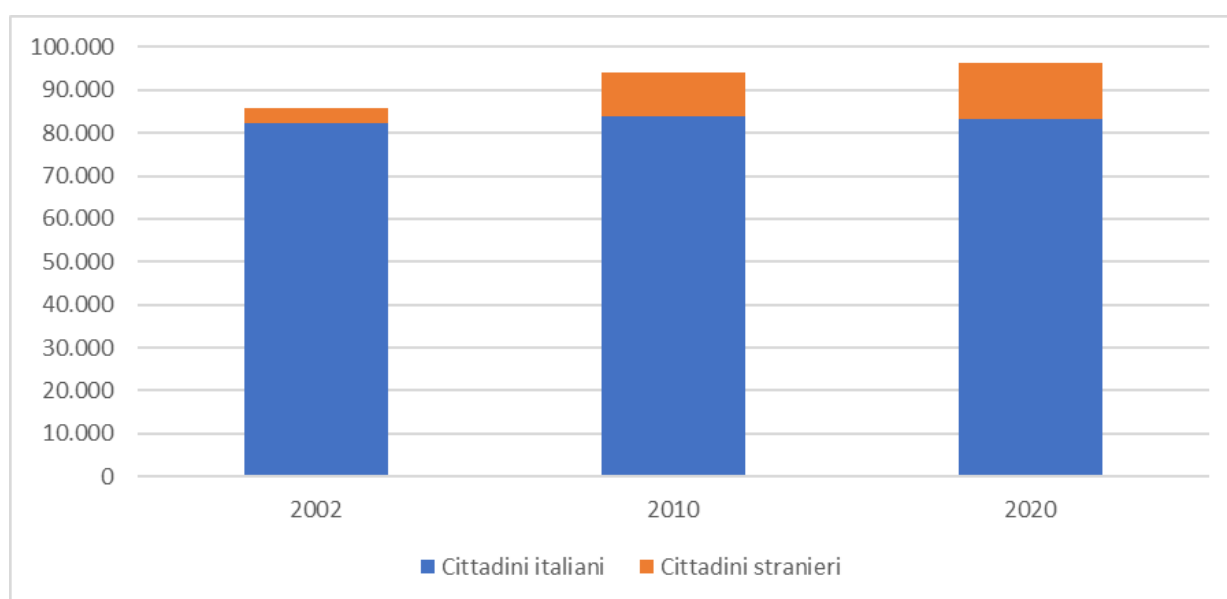
Grafico 2.2: Scomposizione dell'andamento della popolazione dei Comuni delle Due Rive, 2002-2020



Fonte: Elaborazioni su dati Banca dati Demografia in Toscana

Da un altro punto di vista, l'aumento della popolazione dell'ultimo ventennio coincide integralmente con la crescita della popolazione con cittadinanza straniera. Infatti, tra il 2002 e il 2020 a fronte di un aumento complessivo della popolazione di 10.742 residenti, quelli con cittadinanza italiana sono aumentati soltanto per 905 unità, mentre i cittadini stranieri sono aumentati di 9.837, passando dal 4% della popolazione totale al 13,76%. Tra il 2010 e il 2020 il numero di cittadini italiani è addirittura diminuito e l'aumento demografico è quindi esclusivamente dovuto agli stranieri.

Grafico 2.3: Popolazione nei comuni delle Due Rive per cittadinanza



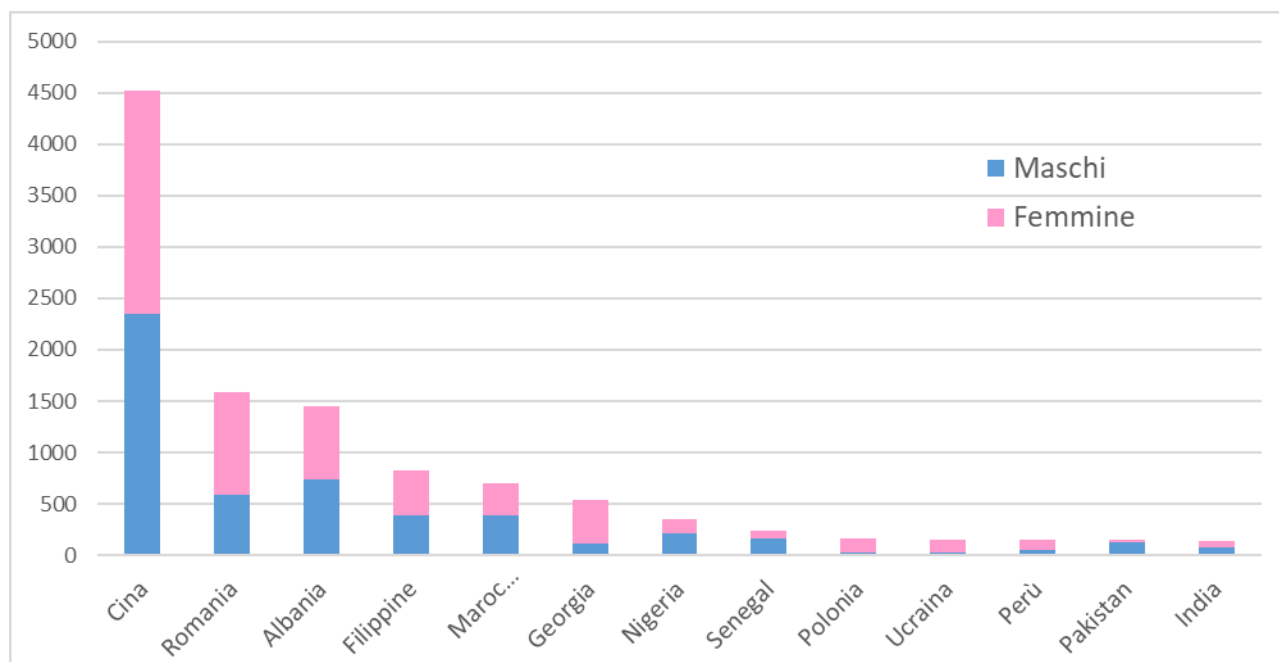
Fonte: Elaborazioni su dati Banca dati Demografia in Toscana

Queste differenze sono dovute a una diversa dinamica naturale della popolazione italiana e straniera, a sua volta legata alla diversa distribuzione per età, oltre che a diverse dinamiche migratorie.

La popolazione straniera è a sua volta composta con oltre 110 diverse cittadinanze rappresentate. Tuttavia, l'80% dei 13.271 stranieri residenti nei cinque comuni nel 2020, sono cittadini di 6 Stati: Repubblica Popolare Cinese (36,4%), Romania (12,8%), Albania (11,6%), Filippine (6,7%), Marocco (5,7%), Georgia (4,4%) e Nigeria (2,9%). Si tratta in gran parte di provenienze ormai consolidate, infatti a parte Georgia e Nigeria erano tra i primi paesi di provenienza anche nel 2003. In un contesto di forte aumento del numero di stranieri (+187% tra 2003 e 2020), la quota di cinesi sul totale è rimasta pressoché stabile, è aumentata considerevolmente quella di rumeni e nigeriani, oltre che di georgiani passati da 1 a 544 persone, mentre è diminuita l'incidenza degli stranieri provenienti da Albania, Filippine e Marocco.

La composizione per sesso è molto diversificata, le donne rappresentano più dei due terzi degli stranieri provenienti dai paesi dell'est europeo (Georgia, Polonia, Ucraina, Bulgaria, Federazione Russa e in misura minore Romania e Moldova). Al contrario prevalgono gli uomini di provenienza dai paesi africani (Nigeria, Senegal, Costa d'Avorio) così come dal sub continente indiano (Pakistan, India, Bangladesh). Non sorprende che la composizione dei sessi diventa più bilanciata man mano che la presenza nel territorio diventa strutturata, sia per i ricongiungimenti familiari sia per la nascita dei figli. Ad esempio, nel caso degli stranieri con cittadinanza del Marocco, nel 2003 le donne erano poco più di un terzo del totale, mentre nel 2020 sono quasi la metà.

Grafico 2.4: Cittadini stranieri per Stato di cittadinanza e sesso, 2020 (Stati con almeno 100 persone)



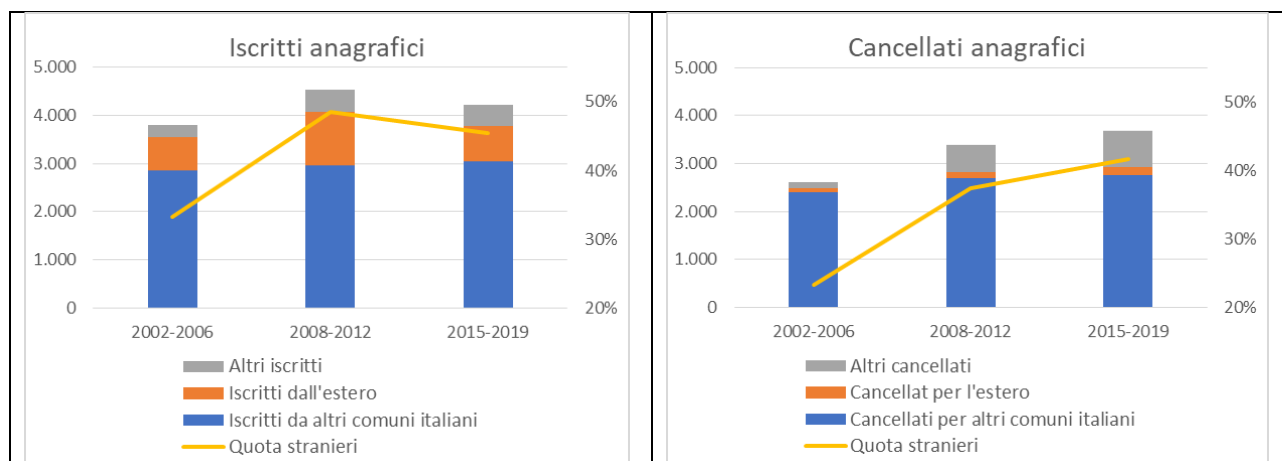
Fonte: Elaborazioni su dati Banca dati Demografia in Toscana

La popolazione residente nei cinque comuni è cambiata profondamente nell'ultimo ventennio, ben più di quanto mostri il saldo complessivo.

Ogni anno tra il 7% e il 10% della popolazione dei comuni delle Due Rive ha trasferito la propria residenza anagrafica, in ingresso o in uscita da uno dei cinque comuni (si fa riferimento alla somma delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche). Nei diciotto anni della serie storica quindi sono stati registrati 135.240 trasferimenti anagrafici, corrispondenti a 1,4 volte la popolazione residente. La

mobilità della popolazione è chiaramente la forza trainante del ricambio della popolazione, considerando che nel medesimo periodo la somma dei nati e morti è pari a 32.285 persone, ossia meno di un quarto dei trasferimenti.

Grafico 2.5: Movimenti anagrafici nei comuni delle Due Rive in diversi quinquenni



Fonte: Elaborazioni su dati Banca dati Demografia in Toscana

Il numero di iscrizioni anagrafiche nei cinque comuni ha raggiunto il massimo nel quinquennio 2008-2012 con oltre 4.500 iscritti in media all'anno, diminuendo nell'ultimo quinquennio soprattutto a causa della diminuzione di iscrizioni di cittadini stranieri. Da notare che la quota di stranieri sfiora la metà degli iscritti totali, provenendo sia dall'estero sia da altri comuni italiani. I flussi dall'estero si sono relativamente ridotti nell'ultimo decennio, a partire dal 2012 infatti il numero di iscritti stranieri provenienti da altri comuni italiani è stato costantemente superiore a quello degli stranieri in arrivo direttamente dall'estero.

Le cancellazioni anagrafiche, sebbene sempre inferiori alle nuove iscrizioni, sono cresciute nel tempo fino a sfiorare 3.700 in media all'anno nell'ultimo quinquennio. Le cancellazioni avvengono prevalentemente verso altri comuni italiani, sebbene sia molto aumentato il numero di "altri cancellati" la cui destinazione non è definita. L'incidenza dei cancellati verso l'estero è comunque molto aumentata nel tempo, arrivando a sfiorare il 5% del totale negli ultimi anni. I dati sulle cancellazioni confermano, come era facile attendersi, che i cittadini stranieri sono più mobili degli italiani. La quota di cancellazioni di cittadini stranieri sul totale è passata dal 23% al 42% negli anni, e anche in questo caso i trasferimenti sono prevalentemente verso altri comuni italiani. In media nell'intero periodo i trasferimenti di stranieri verso l'estero non arrivano al 6% del totale e nell'ultimo quinquennio sono sotto il 5%, esattamente in linea con il dato generale. Pertanto, sebbene i cittadini stranieri siano più mobili e rappresentino una quota importante dei trasferimenti anagrafici, i loro spostamenti restano prevalentemente in ambito nazionale, mentre in proporzione sono soprattutto gli italiani che negli ultimi anni hanno fatto aumentare i trasferimenti verso l'estero.

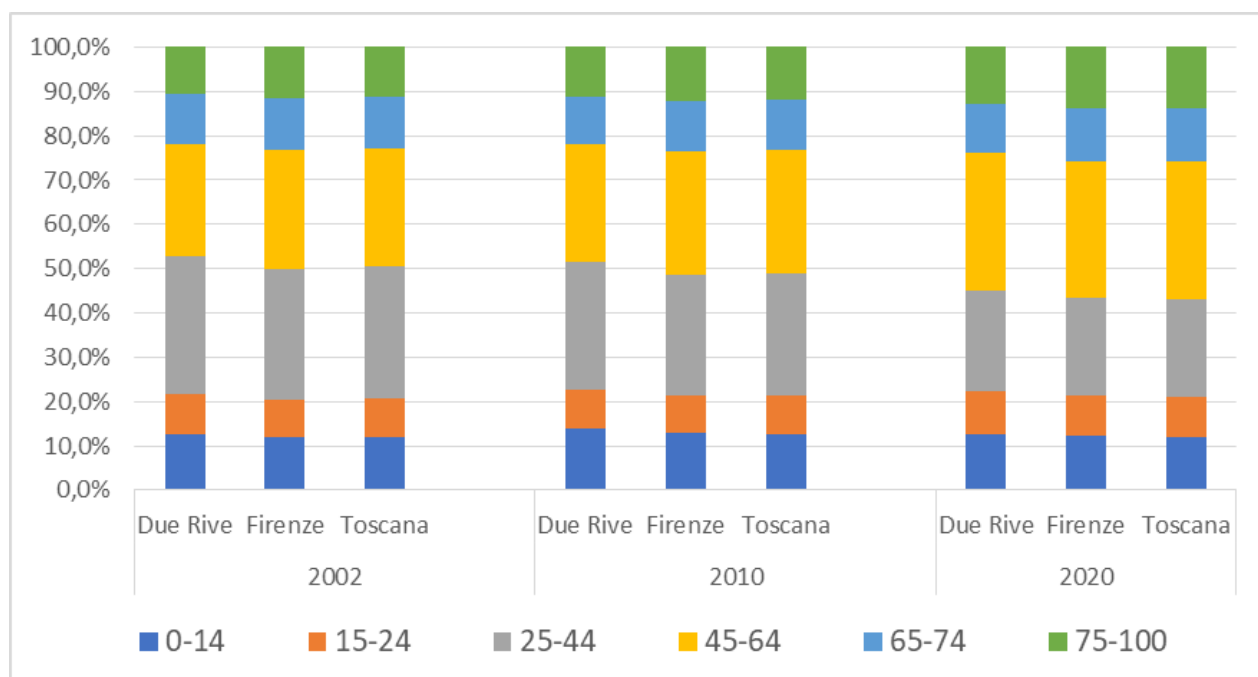
2.2 Struttura per età della popolazione residente

L'aumento della popolazione si accompagna a un progressivo invecchiamento, dovuto sia all'allungamento della durata media della vita sia a una modifica della struttura per età della popolazione residente. I flussi di popolazione hanno un effetto mitigatore dell'invecchiamento e la

popolazione straniera ha una dinamica e una composizione per età significativamente diversa da quella dei cittadini italiani.

La popolazione dei comuni delle Due Rive pur essendo invecchiata rispetto al 2002 resta mediamente più giovane di quella della città metropolitana di Firenze o dell'intera regione Toscana, sebbene le differenze siano contenute. In particolare, nel 2020 nei cinque comuni sono più numerose tutte le fasce d'età da zero a 64 anni, mentre hanno un'incidenza minore gli over 65enni e in particolare i più anziani con 75 anni e oltre (questi ultimi sono il 12,8% della popolazione a fronte del 13,9% nella cm Firenze e del 13,7% in Toscana).

Grafico 2.6: Struttura per fasce d'età della popolazione

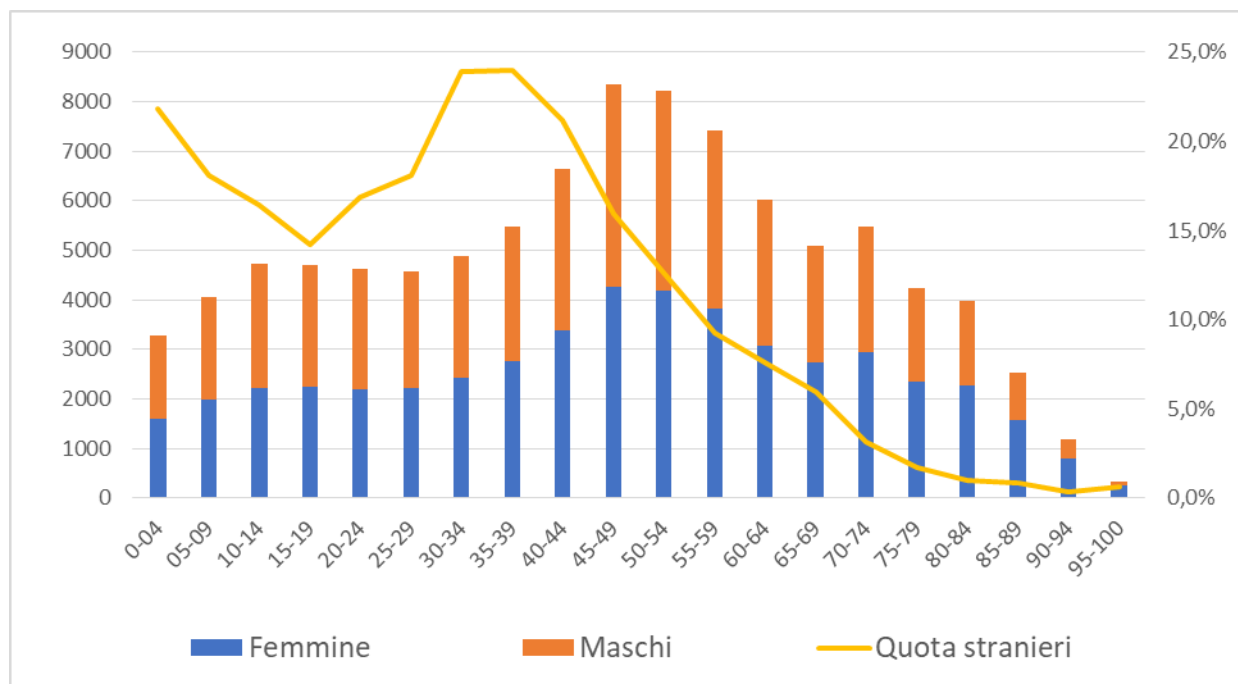


Fonte: Elaborazioni su dati Banca dati Demografia in Toscana

Rispetto al 2002, il principale cambiamento nella struttura per età riguarda la fascia dei giovani adulti tra 25 e 44 anni, diminuiti dal 31,3% al 22,5% con un calo più marcato rispetto al resto della regione. Il calo, e il conseguente invecchiamento generale della popolazione, è avvenuto in particolare dopo il 2010 in concomitanza con la riduzione dei flussi di popolazione in arrivo e il corrispondente aumento di flussi in uscita. Anche la quota di bambini e ragazzi fino a 15 anni che nel 2010 aveva toccato il livello massimo pari al 14% è poi diminuita al di sotto dei livelli del 2002.

L'effetto dell'immigrazione sulla struttura per età è evidente se si osserva la quota di cittadini stranieri nelle diverse fasce d'età. A fronte di un'incidenza media di poco superiore al 13%, gli stranieri sono 1 su 5 tra i residenti fino a 44 anni. In particolare, hanno una cittadinanza diversa da quella italiana il 21,8% dei bambini fino a 5 anni (compresi 130 bambini nati nel 2020 nel territorio dei cinque comuni ma con cittadinanza di altri paesi), il 23,9% dei giovani 30-34 anni, il 24,0% di quelli fra 35 e 39 e il 21,2% delle persone tra 40 e 44 anni. Fino a 34 anni prevalgono stranieri maschi, mentre in tutte le fasce d'età più adulte sono in maggioranza le donne.

Grafico 2.7: Composizione della popolazione per sesso (barre in valori assoluti sull'asse di sinistra) e incidenza della componente straniera (linea continua asse di destra)



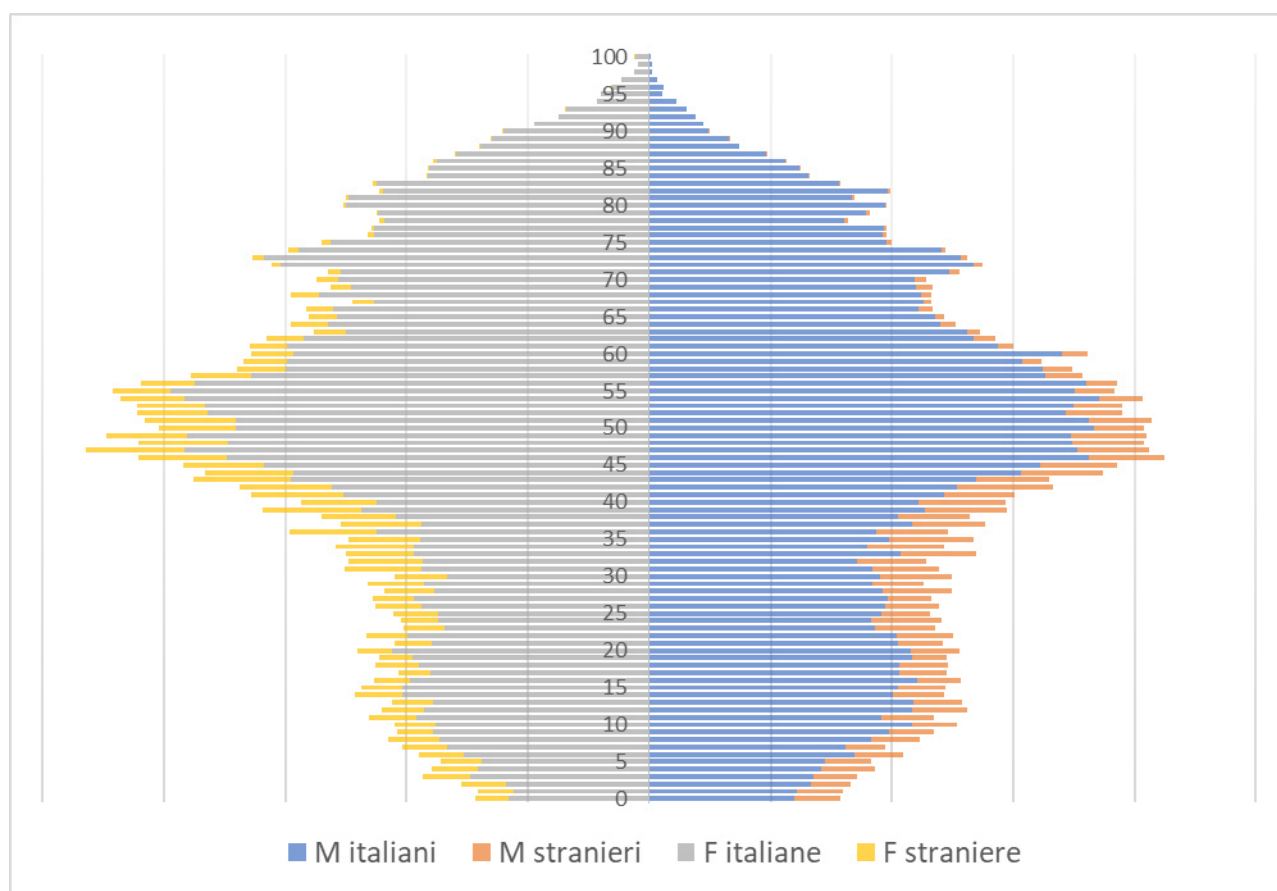
Fonte: Elaborazioni su dati Banca dati Demografia in Toscana

Osservando la piramide dell'età riferita al 2020, è evidente come gli stranieri contribuiscano a infoltire i ranghi tra i bambini e i ragazzi, i giovani e gli adulti in età da lavoro, rendendo più sostenibile dal punto di vista demografico la quota crescente di persone non più attive e anziani. È inoltre evidente come la struttura per età della popolazione nei comuni delle Due Rive non sia influenzata soltanto dalle dinamiche naturali, quanto dall'immigrazione di giovani e famiglie che qui trovano opportunità di lavoro e di vita, ampliando in particolare le fasce d'età tra 40 e 60 anni. La sostenibilità demografica del modello sociale nei prossimi due decenni, quando gran parte di queste persone usciranno dal mercato del lavoro, dipenderà oltre che dalla capacità di adattamento dei sistemi di welfare, dalla capacità del sistema produttivo e del mercato del lavoro locale di continuare ad attrarre da altre aree del Paese e del mondo.

In tal senso, perde significato l'indice di vecchiaia (numero di anziani per 100 giovani 0-14 anni) in quanto il ricambio generazionale e l'equilibrio demografico è strutturalmente dipendente dalle dinamiche migratorie, in particolare nei comuni delle Due Rive. Già nel 2002 il numero di persone con 65 anni e oltre era pari a 1,7 volte il numero di under 15 ed è ulteriormente aumentato fino a 1,9 nel 2020 per l'aumento degli anziani maggiore dell'aumento di bambini e ragazzi. Da segnalare che nel 2010, in coincidenza con il massimo afflusso di nuovi residenti nei cinque comuni l'indice era sceso a 1,56. In ogni caso si tratta di una situazione meno squilibrata rispetto alla media provinciale e regionale, dove il rapporto è superiore a 2,1 nel 2020.

Nel 2020 il numero di anziani con 75 anni e oltre ha sostanzialmente raggiunto quello dei ragazzi under 15, con una situazione comunque più equilibrata della media fiorentina e toscana.

Grafico 2.8: Piramide per età della popolazione residente nei comuni delle Due Rive, anno 2020



Fonte: Elaborazioni su dati Banca dati Demografia in Toscana

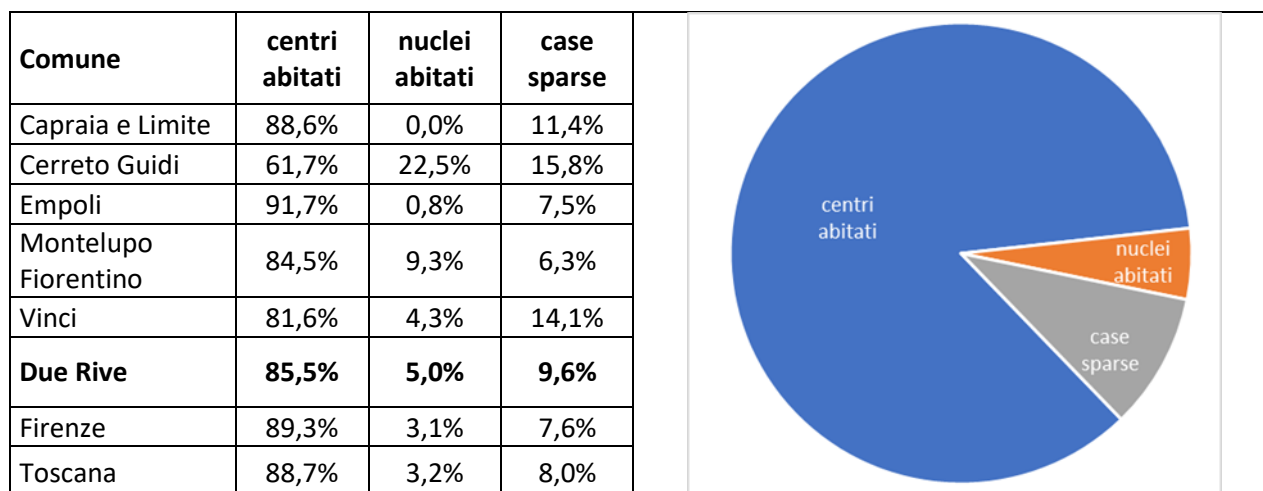
2.3 Distribuzione territoriale e mobilità della popolazione

I comuni delle Due Rive mostrano una situazione alquanto differenziata rispetto alla distribuzione della popolazione per tipologia di località abitata. Una località abitata è un'area più o meno vasta di territorio, sulla quale sono situate una o più case raggruppate o sparse. L'Istat sulla base dei dati del censimento della popolazione distingue tre tipologie di località:

- centri abitati: sono aggregati di case contigue o vicine caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) che costituiscono una forma autonoma di vita sociale e, generalmente, anche un luogo di raccolta per gli abitanti delle zone limitrofe;
- nuclei abitati: sono località abitate, prive del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituita da un gruppo di almeno quindici edifici contigui e vicini, con almeno quindici famiglie;
- case sparse: sono case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato.

Complessivamente nei cinque comuni delle Due Rive l'85,5% della popolazione risiede in centri abitati, proporzionalmente meno che nella media regionale (88,7%) e provinciale (89,3%). Il 5% degli abitanti risiede in nuclei abitati e il 9,6% in case sparse, in entrambi i casi con valori superiori rispetto al resto della regione e della città metropolitana.

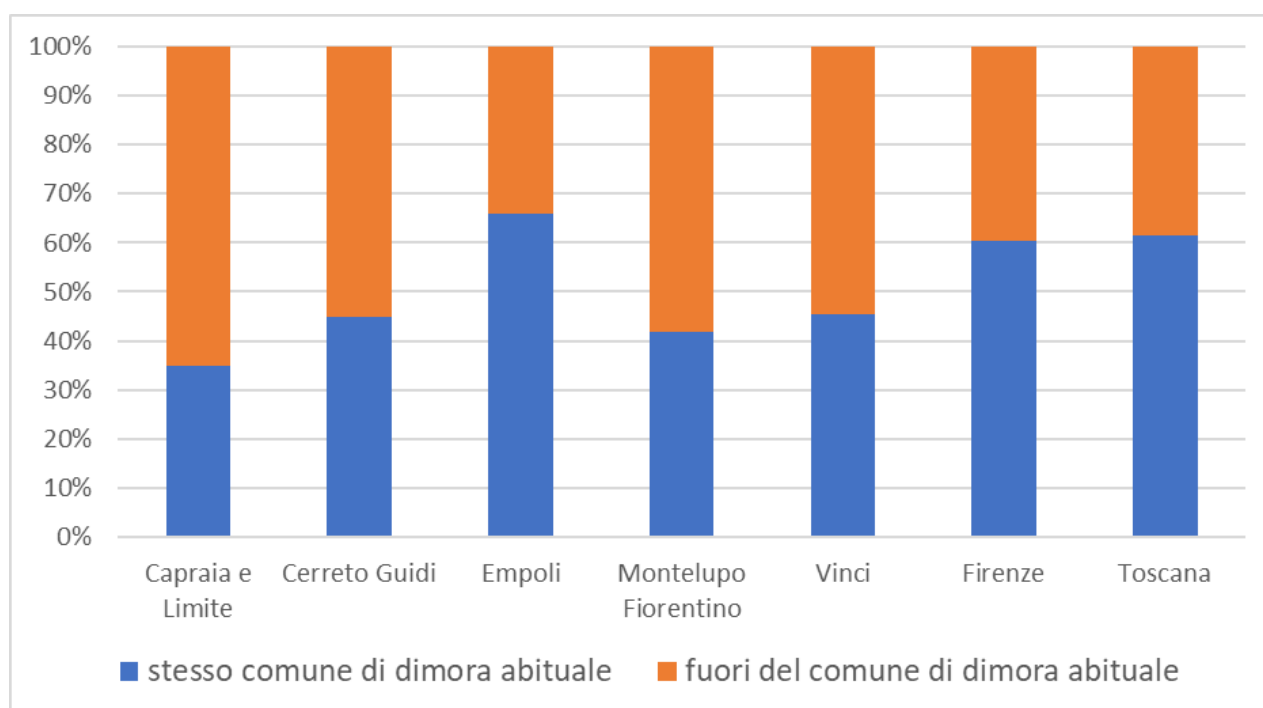
Tabella 2.1: Popolazione residente per tipo di località abitate, 2011



Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione 2011

Nei cinque comuni delle Due Rive si assiste in generale a una elevata mobilità giornaliera per motivi di studio o lavoro. Rispetto alla popolazione residente fino a 64 anni, la percentuale di chi si sposta giornalmente per recarsi al luogo di lavoro o di studio è pari al circa il 70% in tutti e cinque i comuni. Anche se guardiamo soltanto i motivi di lavoro, si registra un elevato indice di mobilità, misurato come il rapporto tra la somma dei flussi in entrata ed in uscita dal comune per motivi di lavoro e la popolazione occupata del comune. Il numero di pendolari per motivi di lavoro (in ingresso o in uscita) è intorno all'85% della popolazione occupata in tutti i comuni del territorio.

Grafico 2.9: Persone che si spostano giornalmente per studio e lavoro per luogo di destinazione (quota percentuale, 2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Censimento della popolazione 2011

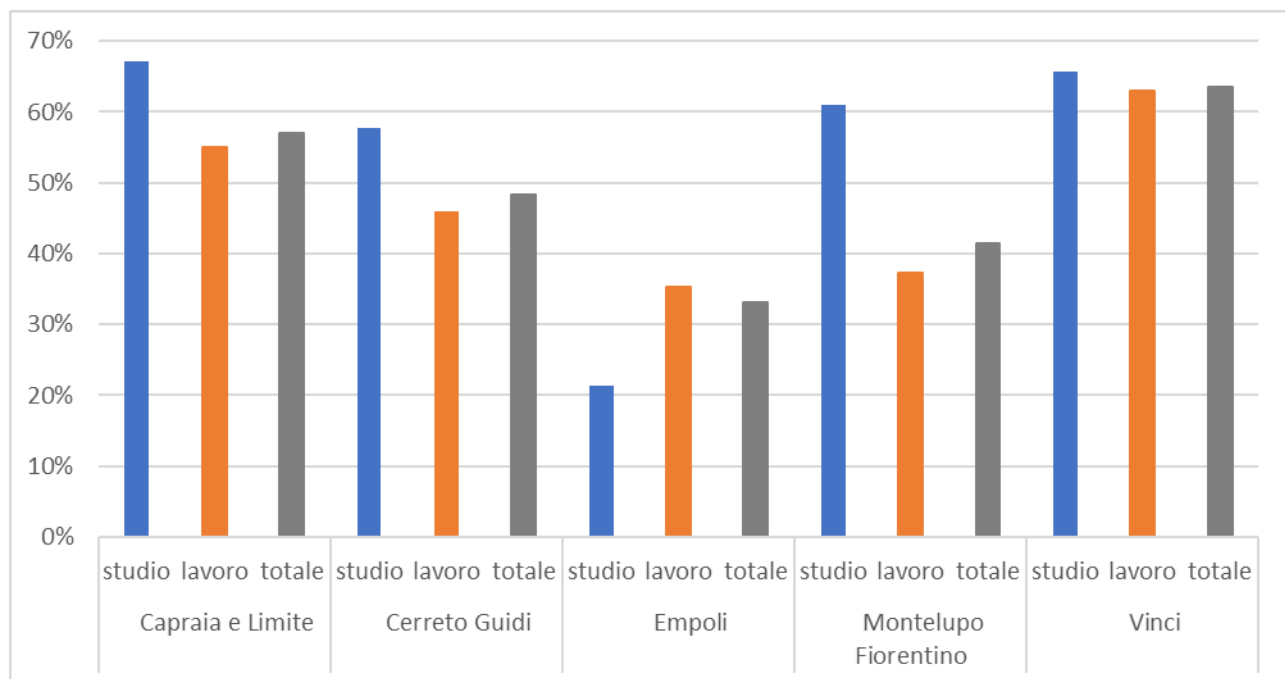
Tuttavia, è diversa la direzione prevalente dei flussi. In particolare, mentre a Empoli un occupato su due si sposta all'interno del comune, la quota scende a uno su tre a Cerreto Guidi e Vinci, a uno su quattro a Montelupo e soltanto uno su cinque a Capraia e Limite. Nel primo caso quindi si registra un indice relativamente alto di auto-contenimento e i pendolari sono prevalentemente in ingresso, negli altri casi invece gli spostamenti sono prevalentemente in uscita o misti.

I pendolari per motivi di studio sono circa il 30% del totale in tutti i comuni e sostanzialmente allineati con le percentuali medie provinciale e regionale.

Al contrario la distinzione dei pendolari per luogo di destinazione è molto variabile tra i comuni. Con l'eccezione di Empoli, in tutti i comuni delle Due Rive la quota di pendolari che resta nei confini comunali è inferiore al 50% e alle medie provinciale e regionale che arrivano al 60%. La quota di spostamenti interni è particolarmente bassa a Capraia e Limite, mentre è prevalente nel comune di Empoli con una quota superiore al 65%. In tutti i casi la quota di spostamenti per motivi di studi all'interno dello stesso comune è maggiore (spesso doppia) rispetto a quella per motivi di lavoro.

Complessivamente nel 2011 i pendolari nei cinque comuni delle Due Rive che si recavano in un comune diverso da quello di residenza erano 22.687. Di questi quasi uno su due (il 45,2%) aveva come destinazione uno degli altri quattro comuni del comprensorio, con una quota leggermente più alta tra chi si sposta per motivi di studio rispetto a chi lo fa per lavoro.

Grafico 2.10: Quota dei pendolari (esclusi quelli interni al comune) che restano nei comuni delle Due Rive



Fonte: Elaborazioni su dati Censimento della popolazione 2011

La quota del pendolarismo interno ai cinque comuni è massima per i residenti del comune di Vinci e pari al 64% (66% nel caso degli studenti). Quindi due persone su tre che si spostano per lavoro o per studio restano nel comprensorio. All'estremo opposto, nel caso del comune di Empoli la quota si ferma al 33% (uno su tre) e in questo caso è ancora più bassa per gli studenti (uno su cinque).

La tabella seguente riporta i principali comuni di destinazione dei pendolari dei comuni delle Due Rive con la relativa percentuale sul totale.

Tabella 2.2: Quota di pendolari dai comuni delle Due Rive per comune di destinazione, 2011

Comune di destinazione	Capraia e Limite	Cerreto Guidi	Empoli	Montelupo Fiorentino	Vinci	Due Rive
Capraia e Limite	34,9%	0,3%	0,8%	1,9%	1,1%	3,8%
Cerreto Guidi	1,1%	44,9%	1,4%	0,5%	3,3%	6,4%
Empoli	21,3%	18,7%	65,8%	17,9%	27,8%	43,6%
Montelupo Fiorentino	8,4%	1,4%	3,5%	41,9%	2,5%	9,5%
Vinci	6,4%	6,1%	5,7%	3,7%	45,5%	11,5%
Firenze	12,0%	3,6%	8,8%	14,7%	6,4%	9,1%
Fucecchio	0,5%	7,1%	1,0%	0,4%	1,5%	1,6%
Scandicci	2,7%	0,5%	1,0%	4,8%	0,4%	1,6%
San Miniato	0,8%	2,4%	1,5%	0,6%	1,1%	1,4%
Pisa	1,1%	1,4%	1,4%	0,6%	1,4%	1,3%
Castelfiorentino	0,6%	0,7%	1,7%	0,8%	0,8%	1,2%
Lastra a Signa	1,7%	0,1%	0,5%	3,6%	0,3%	1,0%
Montespertoli	1,2%	0,5%	0,9%	1,5%	0,4%	0,9%
Santa Croce sull'Arno	0,4%	2,4%	0,6%	0,3%	0,7%	0,8%
Prato	0,8%	0,6%	0,6%	1,0%	0,6%	0,7%
Lamporecchio	0,1%	1,9%	0,1%	0,0%	1,4%	0,5%
Sesto Fiorentino	0,8%	0,3%	0,4%	1,0%	0,4%	0,5%
Pendolari in uscita	4.175	5.554	24.502	7.656	7.495	49.382
<i>Quota comuni in tabella sul totale dei pendolari in uscita</i>	94,8%	93,0%	95,7%	95,3%	95,7%	95,3%

Fonte: Elaborazioni su dati Censimento della popolazione 2011

Il bilancio del pendolarismo nell'insieme dei comuni delle Due Rive è positivo, in quanto i pendolari provenienti da altri comuni sono 12.765 a fronte di 12.441 che dal territorio si muovono altrove. Disaggregando per motivo dello spostamento si osserva un bilancio positivo per gli studenti, ma negativo (per -568 persone) tra i lavoratori. I pendolari in ingresso da comuni esterni al comprensorio si dirigono a Empoli per il 69%, a Montelupo Fiorentino per l'11%, a Cerreto Guidi e Vinci per il 9% ciascuno. Minima la quota che ha come destinazione Capraia e Limite.

La tabella seguente riporta i principali comuni di provenienza dei pendolari che si spostano in uno dei comuni delle Due Rive con la relativa percentuale sul totale.

Tabella 2.3: Quota di pendolari nei comuni delle Due Rive per comune di provenienza, 2011

Comune di provenienza	Capraia e Limite	Cerreto Guidi	Empoli	Montelupo Fiorentino	Vinci	Due Rive
Capraia e Limite	70,3%	1,0%	2,9%	5,7%	3,9%	6,0%
Cerreto Guidi	0,9%	57,4%	3,4%	1,3%	5,0%	8,0%
Empoli	9,3%	7,8%	53,2%	14,2%	20,1%	38,0%
Montelupo Fiorentino	6,8%	1,0%	4,5%	52,5%	4,2%	10,2%
Vinci	3,8%	5,7%	6,9%	3,1%	49,6%	12,1%

San Miniato	1,3%	3,3%	5,2%	1,9%	2,6%	4,1%
Fucecchio	0,5%	7,5%	2,9%	1,2%	1,9%	2,8%
Montespertoli	0,9%	0,5%	2,6%	2,4%	0,8%	2,1%
Castelfiorentino	0,4%	0,5%	2,9%	1,0%	0,9%	2,0%
Firenze	0,6%	0,5%	2,0%	2,7%	0,8%	1,7%
Lamporecchio	0,3%	3,7%	1,2%	0,3%	3,3%	1,6%
Lastra a Signa	1,0%	0,1%	0,7%	3,6%	0,4%	1,0%
Certaldo	0,2%	0,2%	1,2%	0,5%	0,2%	0,9%
Santa Croce sull'Arno	0,1%	1,3%	0,9%	0,5%	0,5%	0,8%
Montopoli in Val d'Arno	0,3%	0,4%	0,6%	0,3%	0,4%	0,5%
Castelfranco di Sotto	0,0%	0,4%	0,6%	0,1%	0,2%	0,5%
Gambassi Terme	0,0%	0,1%	0,7%	0,1%	0,1%	0,4%
Larciano	0,2%	1,7%	0,3%	0,0%	0,6%	0,4%
Scandicci	0,5%	0,1%	0,4%	1,0%	0,2%	0,4%
Pendolari in ingresso	2.070	4.340	30.315	6.107	6.874	49.706
<i>Quota comuni in tabella sul totale dei pendolari in ingresso</i>	97,6%	93,2%	93,1%	92,2%	95,8%	93,6%

Fonte: Elaborazioni su dati Censimento della popolazione 2011

3 Aspetti socioeconomici delle famiglie

In questa sezione si analizzano alcuni aspetti rilevanti delle condizioni di vita e del benessere della popolazione dei comuni delle Due Rive. Partendo dalla struttura delle famiglie e della società locale, si passa poi alla situazione abitativa, ai livelli di istruzione e ad alcune informazioni di carattere generale sullo stato di salute. Gli ultimi paragrafi si concentrano sulla condizione reddituale e del mercato del lavoro.

3.1 La struttura delle famiglie

L'incidenza delle coppie giovani (età della donna inferiore a 35 anni) con figli sul totale delle famiglie residenti è relativamente bassa nei cinque comuni rispetta media nazionale, sebbene allineata alla media regionale. Il valore più alto si registra nel comune di Capraia e Limite con il 7,1%, mentre quello più basso nel comune di Vinci con il 5,4%.

Anche l'incidenza delle famiglie monogenitoriali giovani sul totale delle famiglie è relativamente bassa rispetto alla media nazionale e più allineata con quella regionale. La percentuale va dallo 0,6% nel comune di Vinci allo 0,9% nel comune di Montelupo Fiorentino.

Relativamente più alta rispetto alla media nazionale l'incidenza delle coppie (sposate o di fatto) miste, ossia con un coniuge straniero. La quota più alta si registra nel comune di Capraia e Limite con il 3,4% del totale, mentre a Cerreto Guidi la quota più bassa con 1,9%.

Al contrario, è sensibilmente inferiore alla media nazionale la quota di famiglie unipersonali di anziani (over 65) sul totale della popolazione anziana. La quota va dal 17,2% nel comune di Vinci al 21% nel comune di Empoli, mentre in altri comuni italiani dove la situazione è più critica questa percentuale è più che doppia.

Tabella 3.1: Indicatori di composizione delle famiglie

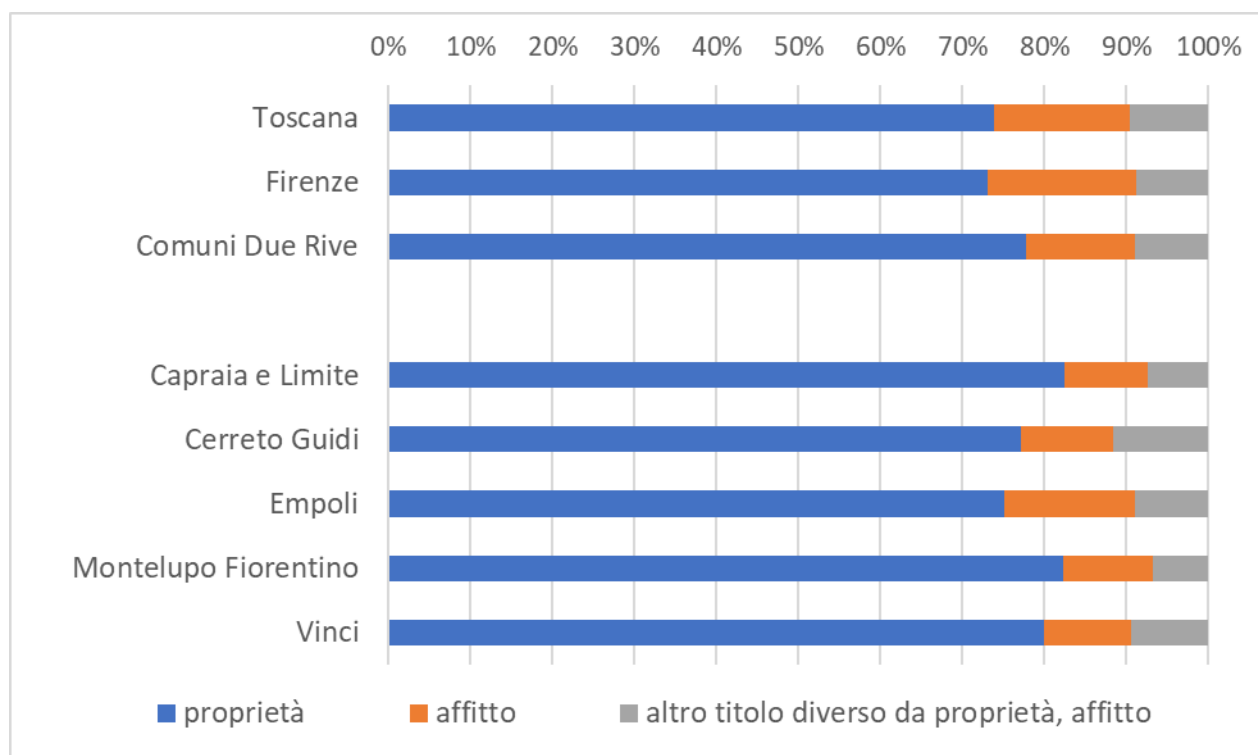
Comune	Incidenza di coppie giovani con figli	Incidenza di famiglie monogenitoriali giovani	Incidenza di coppie miste	Incidenza di anziani soli
Capraia e Limite	7,1	0,7	3,4	19,5
Cerreto Guidi	6,1	0,7	1,9	17,8
Empoli	5,7	0,8	2,8	21
Montelupo Fiorentino	6,7	0,9	2,6	19,9
Vinci	5,4	0,6	2,6	17,2

Fonte: <https://www.urbanindex.it/>

3.2 Condizione abitativa

Secondo i dati del censimento 2011, il 78% delle famiglie che abitano nei comuni delle Due Rive vivono in un'abitazione di proprietà, con un'incidenza superiore a quella media della città metropolitana e della regione Toscana. La quota restante vive per il 13% in affitto e per il 9% con altro titolo di godimento.

Grafico 3.1: Famiglie per titolo di godimento delle abitazioni in cui vivono



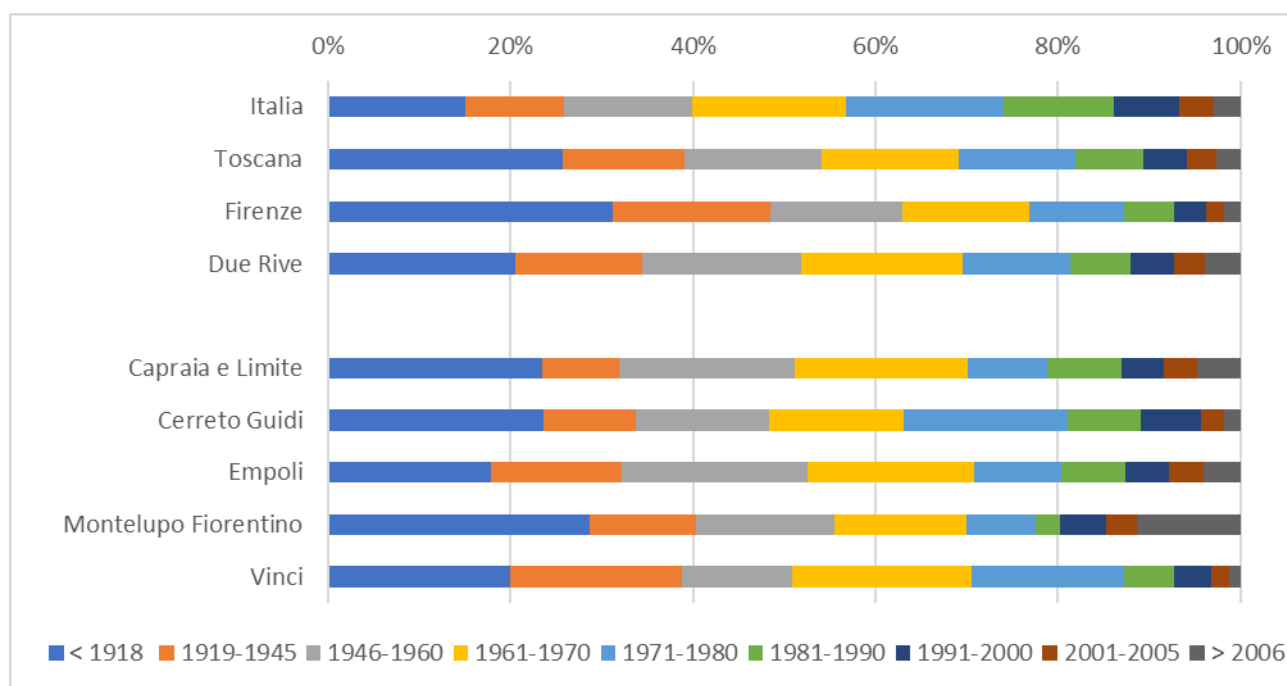
Fonte: Elaborazioni su dati Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2011

Tra i comuni, l'incidenza più alta di famiglie proprietarie si registra a Capraia e Limite e Montelupo Fiorentino, mentre la quota di famiglie in affitto è in tutti i comuni intorno all'11% con l'eccezione di Empoli dove raggiunge in 16% del totale.

Più di un edificio residenziale su tre nei comuni delle Due Rive è stato costruito prima del 1945 e, in particolare, il 20% prima del 1918. In entrambi i casi si tratta di valori superiori alla media dei comuni italiani ma inferiori alla media regionale, e in particolare ai comuni della città metropolitana di Firenze dove quasi la metà degli edifici è di epoca pre-bellica. Relativamente più diffusi che negli altri territori gli edifici costruiti nel dopoguerra fino al 1970, che rappresentano il 35% del totale, mentre solo il 23% sono stati costruiti tra gli anni Settanta e il 2000. Relativamente più alta che nel resto d'Italia e della regione, è la quota degli edifici costruiti dal 2000 in poi, ma comunque si ferma al 7,2% (i dati si fermano comunque al censimento del 2011 e potrebbero essere aumentati in questi ultimi dieci anni).

Tra i comuni, Montelupo Fiorentino si distingue per avere l'incidenza maggiore di edifici con oltre un secolo di storia (il 28,7% è stato costruito fino al 1918) e allo stesso tempo degli edifici più recenti costruiti dal 2006 in poi (11,3% del totale). A Capraia e Limite e a Empoli prevalgono gli edifici costruiti nei primi decenni del secondo dopo-guerra (in entrambi i casi oltre il 38% tra il 1946 e il 1969), mentre Vinci ha avuto uno sviluppo in particolare negli anni Sessanta e Settanta e Cerreto Guidi negli anni Settanta e primi anni Ottanta.

Grafico 3.2: Edifici residenziali per epoca di costruzione, 2011



Fonte: Elaborazioni su dati Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2011

Mediamente un'abitazione su dieci presenti nei cinque comuni risultava inutilizzata (non occupata) al censimento del 2011, con un tasso relativamente più alto a Cerreto Guidi, Empoli e Capraia e Limite. Il tasso è aumentato sensibilmente rispetto al 2001 in tre dei comuni, mentre è rimasto pressoché stabile a Montelupo Fiorentino e Vinci.

Inoltre, circa un terzo delle abitazioni nei cinque comuni risultavano sottoutilizzate ovvero sovradimensionate rispetto al numero di occupanti¹, in particolare nei comuni di Vinci, Cerreto Guidi ed Empoli. L'incidenza (riferita all'ultimo censimento del 2011) è aumentata in tutti i comuni rispetto al 2001, ad eccezione che a Capraia e Limite.

¹ Si considerano sottoutilizzate le abitazioni con più di 80 mq e 1 occupante o con più di 100 mq e meno di 3 occupanti o con più di 120 mq e meno di 4 occupanti

Tabella 3.2: Indicatori sull'utilizzo delle abitazioni

Comune	Tasso di inutilizzo delle abitazioni dei centri abitati	Variatione del tasso di inutilizzo delle abitazioni dei centri abitati	Indice di sottoutilizzo delle abitazioni	Variatione dell'indice di sottoutilizzo delle abitazioni
Capraia e Limite	12,2	9,0%	25,7	-1,5%
Cerreto Guidi	15,1	7,9%	33	1,3%
Empoli	13,7	6,4%	31,8	3,3%
Montelupo Fiorentino	7,7	2,0%	26,8	1,8%
Vinci	10,5	2,6%	35,1	3,6%

Fonte: <https://www.urbanindex.it/>

3.3 Istruzione

Nel territorio delle Due Rive sono presenti 99 plessi scolastici che coprono tutti i livelli di istruzione dalle scuole dell'infanzia alle scuole secondarie di secondo grado, e includono anche un centro provinciale per l'istruzione degli adulti.

Le scuole per l'infanzia sono quelle più numerose e diffuse nel territorio, con 35 scuole di cui 9 non statali; le scuole primarie sono 30, di cui 4 non statali, mentre si riducono a 9 – di cui 2 non statali e una speciale per carcerari, le scuole secondarie di primo grado. A questi numeri si aggiungono 6 istituti comprensivi, presenti in tutti i comuni, che possono accogliere sotto un'unica realtà didattica la scuola per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Tabella 3.3: Distribuzione delle scuole (plessi) per comune e tipologia/grado di istruzione. Anno scolastico 2021/22

COMUNE	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	ISTITUTO COMPRESIVO	SCUOLA PRIMO GRADO	SCUOLA SECONDARIA	CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI
CAPRAIA E LIMITE	3	2	1	1	0	0
CERRETO GUIDI	4	4	1	1	0	0
EMPOLI	19	16	2	5	18	1
MONTELUPO FIORENTINO	5	6	1	1	0	0
VINCI	4	2	1	1	0	0

Fonte: Elaborazioni su dati Portale Unico dei Dati della Scuola

L'offerta scolastica fino dei primi tre cicli (scuola per l'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) è presente in tutti i comuni, mentre soltanto a Empoli sono presenti scuole secondarie di secondo grado. Gli 80 plessi scolastici statali distribuiti nel territorio fanno riferimento da un punto di vista amministrativo a soli 11 istituti scolastici, compreso il Centro provinciale di istruzione degli adulti di Firenze.

Complessivamente 15.182 studenti nell'anno scolastico 2019/20 frequentano le scuole nei cinque comuni delle Due Rive: circa il 15% nelle scuole di infanzia, il 30% nelle primarie, il 20% nelle scuole medie inferiori e il 36% (provenienti anche da altri comuni) nelle scuole secondarie di secondo grado di Empoli.

La stragrande maggioranza dell'offerta scolastica è garantita dalle scuole statali, mentre le scuole paritarie accolgono complessivamente il 7% degli studenti, che sale al 15% nella scuola dell'infanzia e al 9% nella scuola primaria, mentre si riduce al 5% nella scuola media inferiore (con due scuole a Empoli e Montelupo Fiorentino) e si ferma al 2% del totale nelle secondarie di secondo grado.

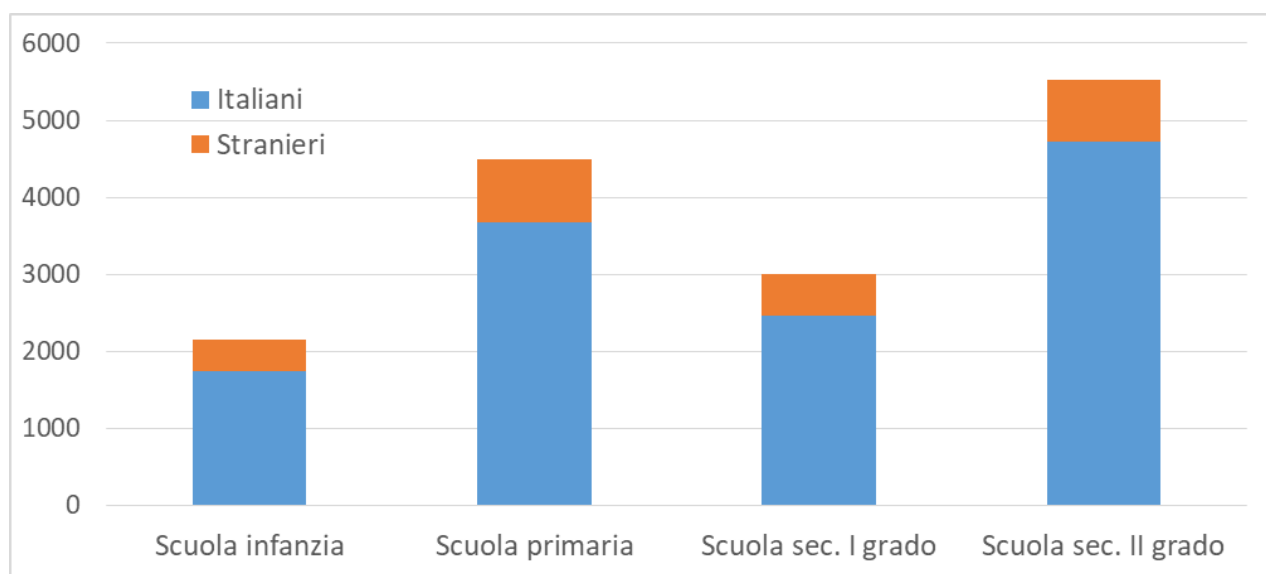
Tabella 3.4: Popolazione scolastica per ordine di istruzione, comune e tipologia scuola. Anno scolastico 2019/20

COMUNE	SCUOLE STATALI				SCUOLE NON STATALI			
	Scuola infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. I grado	Scuola sec. II grado	Scuola infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. I grado	Scuola sec. II grado
CAPRAIA E LIMITE	162	364	240		45			
CERRETO GUIDI	259	430	302					
EMPOLI	877	1.962	1.246	5.366	142	235	151	165
MONTELUPO FIORENTINO	275	659	493		84	188		
VINCI	267	656	567		47			

Fonte: Elaborazioni su dati Portale Unico dei Dati della Scuola

2.575 alunni e studenti, pari a circa il 17% del totale, non hanno la cittadinanza italiana, con un'incidenza che decresce leggermente all'aumento dell'ordine di istruzione ed è sensibilmente inferiore (poco più del 7%) nelle scuole paritarie. L'incidenza è sostanzialmente in linea rispetto alla quota di bambini e ragazzi stranieri nella popolazione della corrispondente fascia d'età, ad eccezione della scuola di infanzia dove la quota di stranieri nelle scuole è di due punti percentuali più bassa rispetto alla quota di bambini dai 3 ai 5 anni nei cinque comuni.

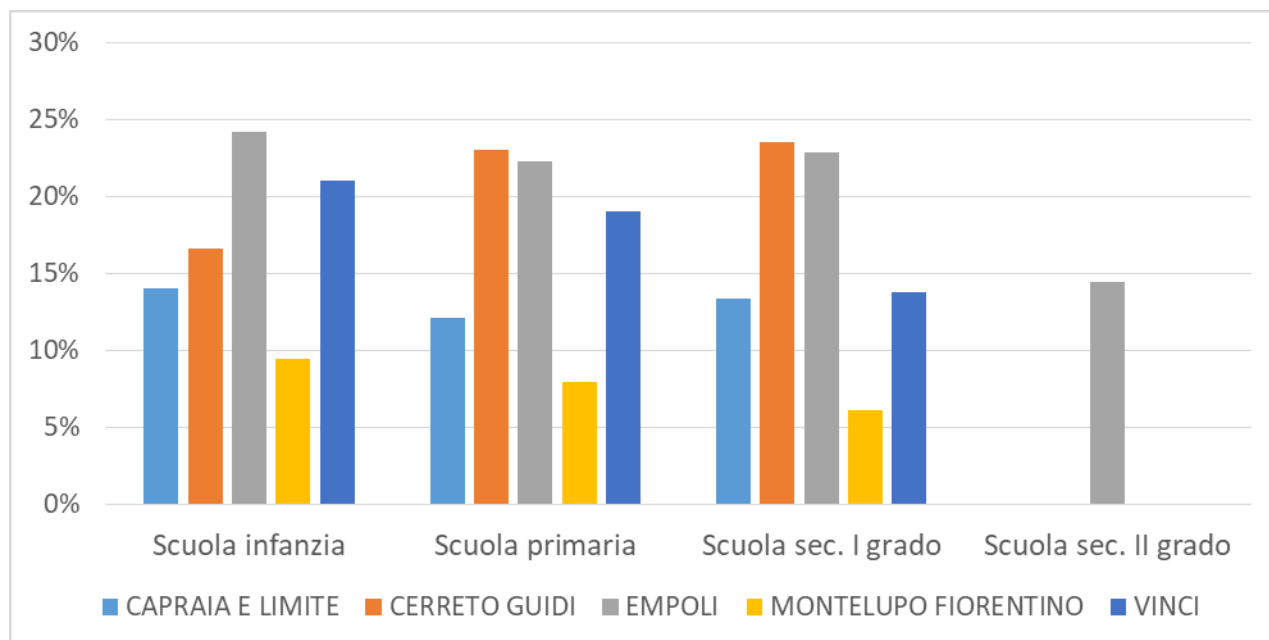
Grafico 3.3: Popolazione scolastica per ordine di istruzione e cittadinanza degli studenti. Anno scolastico 2019/20



Fonte: Elaborazioni su dati Portale Unico dei Dati della Scuola

Analizzando i dati a livello comunale, l'incidenza degli stranieri è in linea generale più alta nei comuni di Empoli, Cerreto Guidi e Vinci, nelle cui scuole fino a un alunno su cinque non ha la cittadinanza italiana, mentre Montelupo Fiorentino e Capraia e Limite registrano le quote più basse in tutti i cicli. Come già evidenziato l'incidenza degli stranieri è più bassa nelle scuole secondarie di secondo grado, sebbene non molto distante dall'incidenza dei ragazzi non italiani nella fascia d'età 14-18 anni.

Grafico 3.4: Incidenza di studenti stranieri per ordine di istruzione e comune. Anno scolastico 2019/20



Fonte: Elaborazioni su dati Portale Unico dei Dati della Scuola

Per quanto riguarda la scelta delle scuole secondarie di secondo grado, poco più della metà degli studenti frequenta un liceo, e nel caso delle studentesse quasi due su tre, con numeri decrescenti per il percorso scientifico, di scienze umane, linguistico, artistico e classico; il 37% degli studenti - ma la metà dei maschi - frequenta un istituto tecnico, con prevalenza del percorso tecnologico su quello economico; il restante 12% è iscritto a un istituto professionale, inclusi i percorsi integrati di istruzione e formazione professionale.

Tabella 3.5: Distribuzione degli studenti delle scuole superiori per percorso di studio e sesso. Anno scolastico 2019/20

TIPO PERCORSO	PERCORSO	Maschi	Femmine	Totale
LICEO	SCIENTIFICO	511	383	894
	SCIENZE UMANE	109	506	615
	LINGUISTICO	127	470	597
	ARTISTICO	184	336	520
	CLASSICO	53	115	168
	EUROPEO	5	16	21
TECNICO	TECNOLOGICO	1004	197	1201
	ECONOMICO	406	438	844
PROFESSIONALE	NUOVI PROFESSIONALI	166	69	235
	SERVIZI	75	139	214
	INDUSTRIA E ARTIGIANATO	100	1	101
PROFESSIONALE IeFP	IeFP	19	102	121

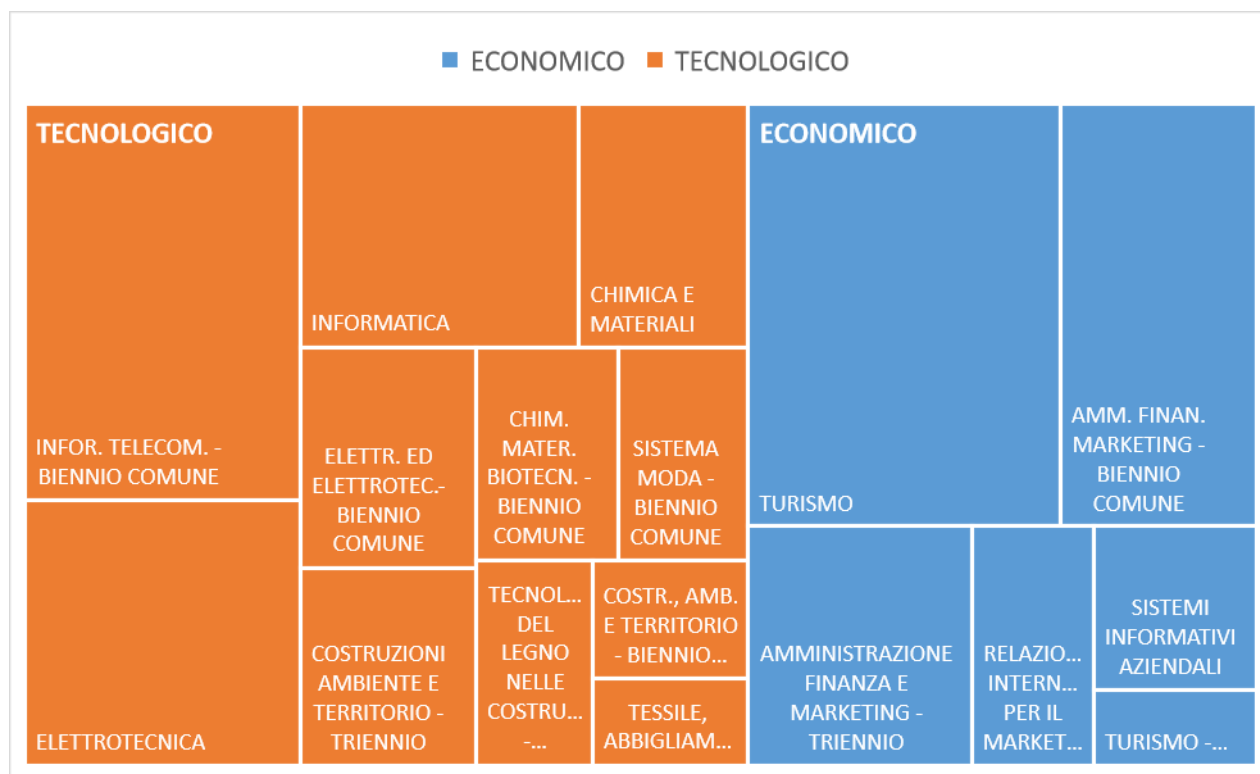
Fonte: Elaborazioni su dati Portale Unico dei Dati della Scuola

Come si vede dalla tabella la distribuzione per genere è ancora abbastanza stereotipata, con le studentesse relativamente più numerose nei percorsi umanistici e sociali, e gli studenti maschi prevalenti nei percorsi scientifici e tecnologici, in tutti i tipi. Nei licei, ad esempio, le studentesse sono largamente prevalenti in tutti i percorsi tranne quello scientifico frequentato per il 57% da maschi. Sono maschi oltre l'80% degli studenti tecnici del percorso tecnologico e la quasi totalità dei percorsi professionali per industria e artigianato.

I due grafici che seguono mostrano il dettaglio del numero di studenti iscritti per ciascun indirizzo degli istituti tecnici e professionali. Nel primo caso, il percorso tecnologico è prevalente e al suo interno il 60% degli studenti seguono un percorso legato alle ICT (informatica, telecomunicazione, elettrotecnica), il 16% percorsi legati ad ambiente e costruzione e una quota simile chimica e materiali. Il sistema moda è frequentato da meno del 10% degli studenti.

Nel percorso economico il 60% segue indirizzi legati ad amministrazione, finanza e marketing e il resto gli indirizzi legati al turismo.

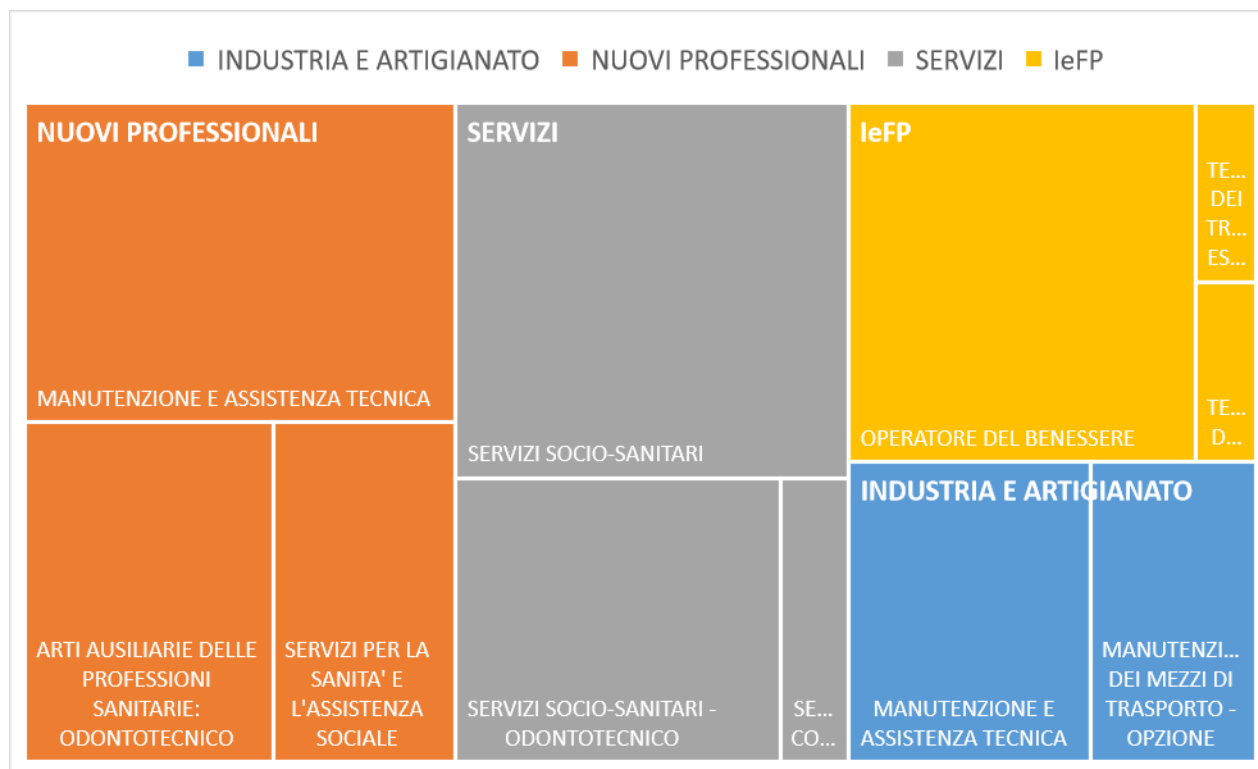
Grafico 3.5: Distribuzione degli studenti degli istituti tecnici per percorso e indirizzo. Anno scolastico 2019/20



Fonte: Elaborazioni su dati Portale Unico dei Dati della Scuola

Negli istituti professionali invece, al di là dell'articolazione tra diversi tipi di percorsi di istruzione e formazione, il 56% degli studenti frequenta un indirizzo legato alle professioni socio-sanitarie, il 32% indirizzi legati a manutenzione e assistenza, compresa quella dei mezzi di trasporto, e il 18% indirizzi per operatori del benessere, trattamenti estetici e acconciatura.

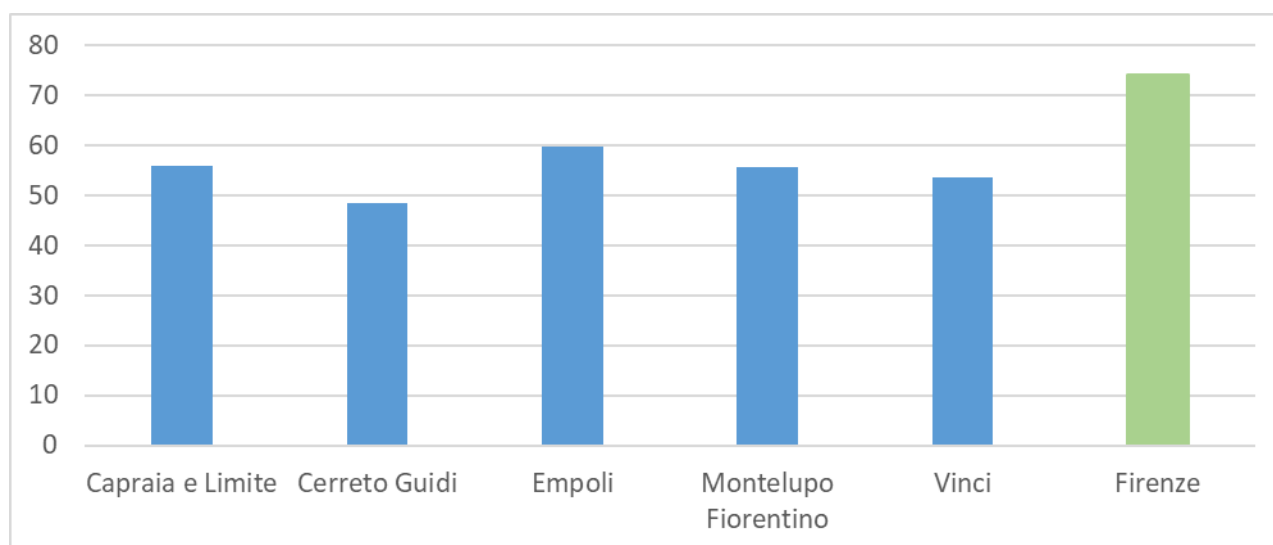
Grafico 3.6: Distribuzione degli studenti degli istituti professionali per percorso e indirizzo. Anno scolastico 2019/20



Fonte: Elaborazioni su dati Portale Unico dei Dati della Scuola

Allargando lo sguardo all'intera popolazione adulta in età da lavoro (25-64 anni), osserviamo un livello di istruzione non elevato ma accettabile. La quota di diplomati sul totale della popolazione residente in questa fascia d'età va dal 48% di Cerreto Guidi al 60% circa di Empoli, ma è lontana dai livelli di istruzione del capoluogo metropolitano dove arriva al 75%.

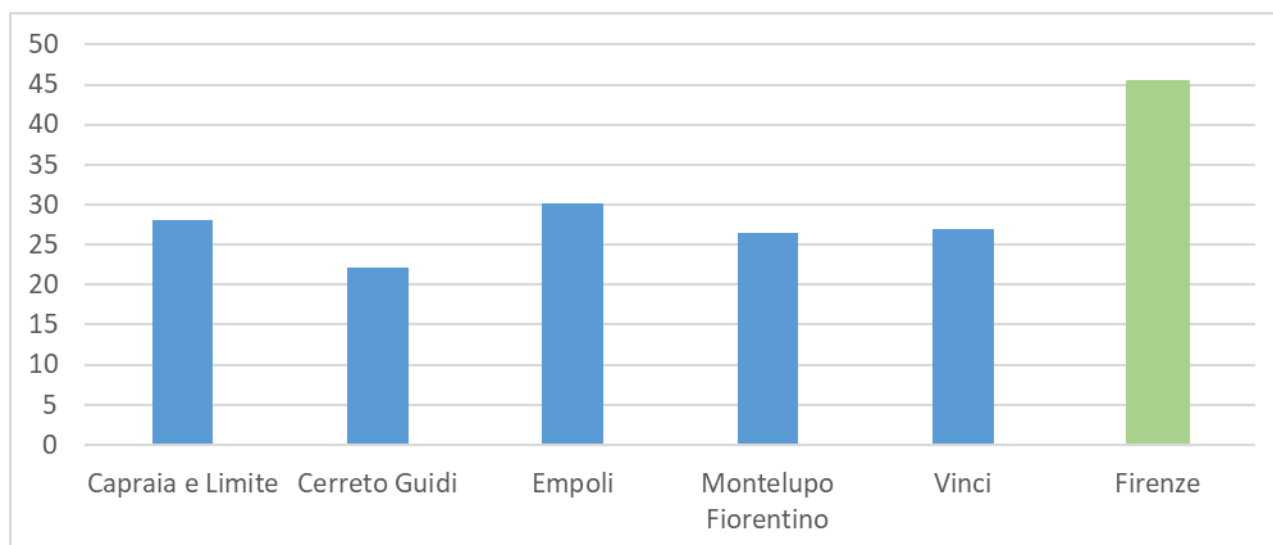
Grafico 3.7: Diplomatici 25-64 anni iscritti in anagrafe (Per 100 residenti di 25-64 anni). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – A misura di comuni

La distanza dei livelli di scolarizzazione è ancora più ampia se ci concentriamo sul livello di istruzione universitario. La percentuale di laureati nella popolazione tra 30 e 34 anni nei comuni delle Due Rive è compresa tra il 22% di Cerreto Guidi (che si conferma il comune con il più basso livello di istruzione) e il 30% di Empoli. Mentre la quota supera il 45% nel comune di Firenze. Sebbene i dati non consentono di misurare con precisione il fenomeno, il divario registrato è probabilmente dovuto a due diverse circostanze: da un lato una minore propensione agli studi universitari nei comuni del comprensorio rispetto al capoluogo e dall'altro una maggiore attrattività di Firenze nei confronti dei laureati provenienti da altri comuni della città metropolitana, della regione e delle altre regioni italiane.

Grafico 3.8: Laureati 30-34 anni iscritti in anagrafe (Per 100 residenti di 30-34 anni)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – A misura di comuni

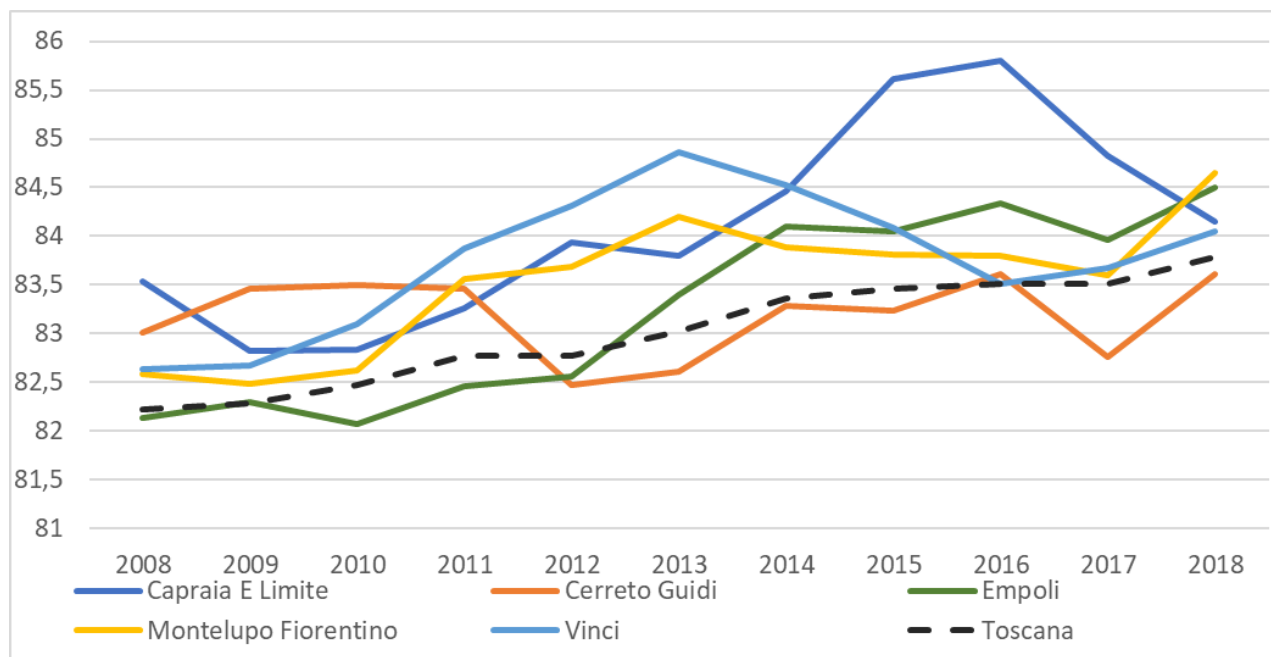
3.4 Stato di salute

Il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e i progressi del sistema sanitario portano un progressivo miglioramento dello stato di salute della popolazione. Un indicatore sintetico in tal senso è dato dalla durata media della vita, espressa come numero di anni che ogni persona nata in un determinato anno può attendersi (speranza di vita alla nascita).

L'andamento generale di questo indicatore è positivo, ed è aumentato mediamente in Toscana di un anno mezzo nel corso di dieci anni, passando da 82,2 anni nel 2008 a 83,7 nel 2018 (ultimo anno della serie di dati).

Nei comuni delle Due Rive la speranza di vita è più alta rispetto alla media regionale ad eccezione del comune di Cerreto Guidi che ha fatto registrare progressi più lenti rispetto al resto della regione. Al di là delle oscillazioni annuali, nell'arco del decennio il miglioramento maggiore si osserva a Empoli, Montelupo Fiorentino, Vinci. Più lento (0,7%) il progresso a Cerreto Guidi e a Capraia e Limit, dove però come si vede dal grafico c'è stato un forte miglioramento con un picco nel 2016 già riassorbito nel 2018 (i dati dell'ARS indicano per il 2016 un valore di circa 87 anni, mentre nel grafico è stato livellato con la media triennale).

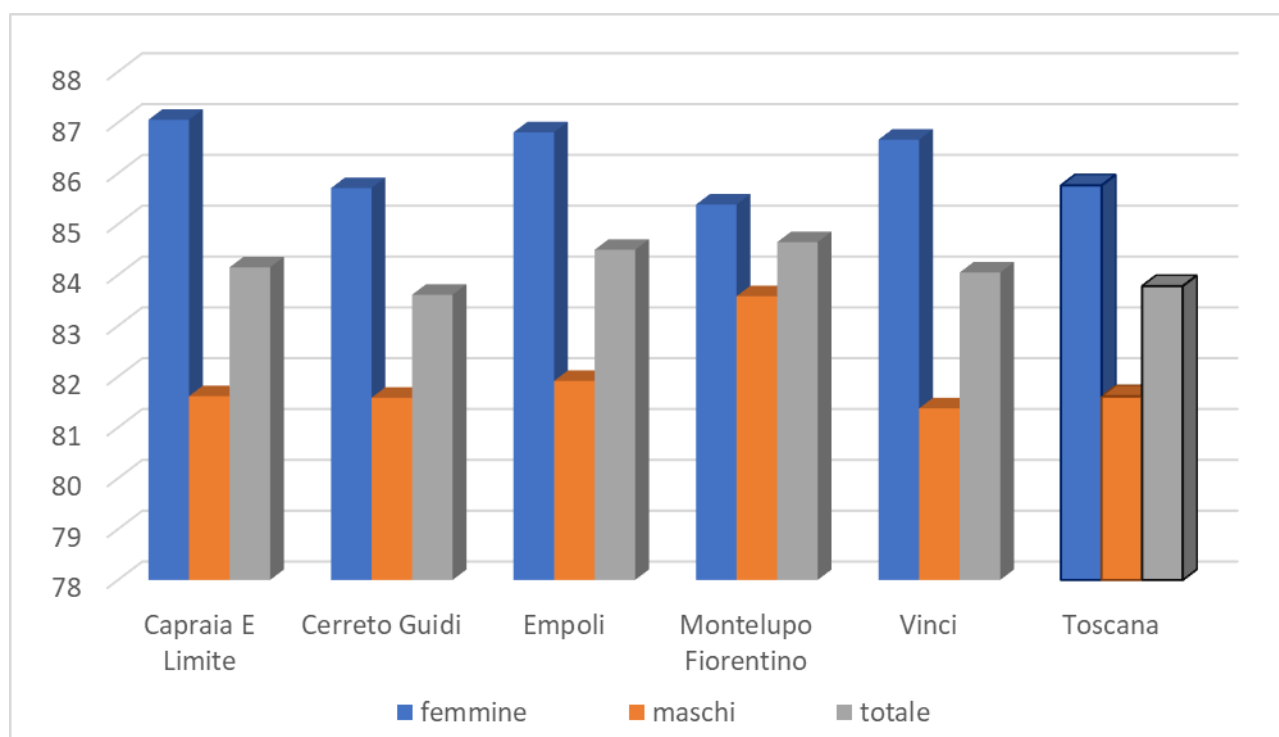
Grafico 3.9: Speranza di vita alla nascita



Fonte: Elaborazioni su dati ARS (Agenzia regionale di sanità)

La speranza di vita è sempre più alta per le donne che per gli uomini. La differenza è superiore a 5 anni a Capraia e Limite e a Vinci, poco al di sotto a Empoli, mentre è pari a 4,1 anni (in linea con la media regionale) a Cerreto Guidi. La differenza è invece minima a Montelupo Fiorentino, come evidenziato nel grafico.

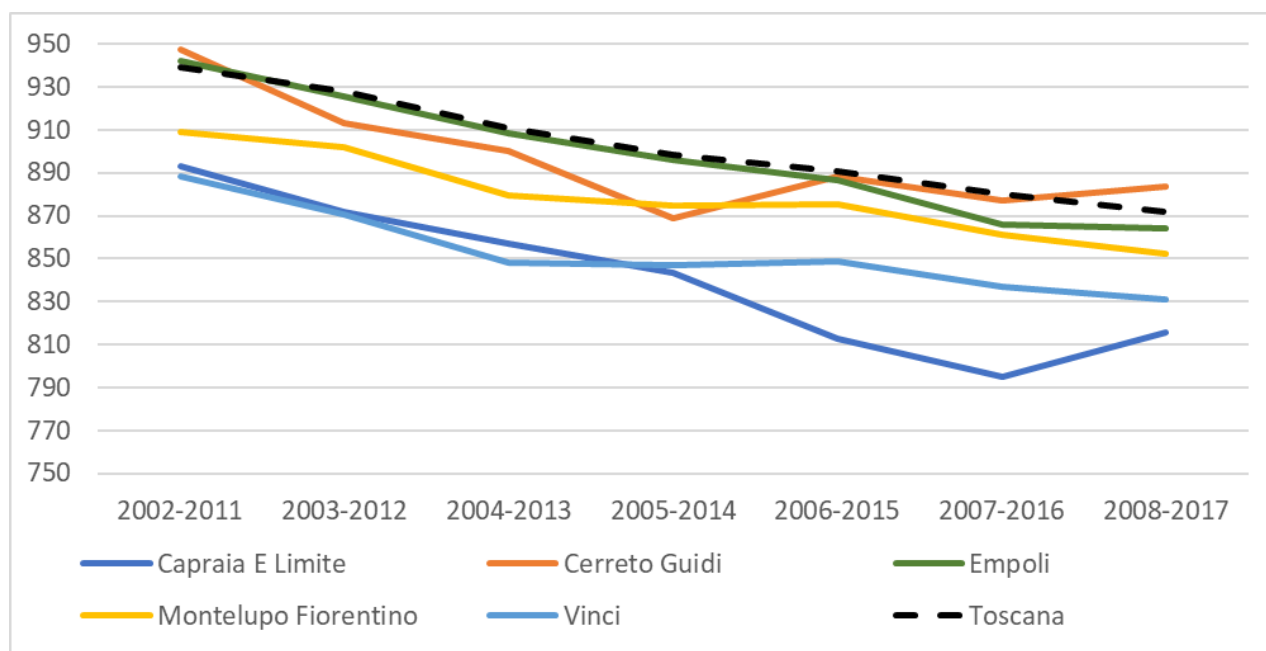
Grafico 3.10: Speranza di vita alla nascita per sesso e comune



Fonte: Elaborazioni su dati ARS (Agenzia regionale di sanità)

L'aumento della speranza di vita è direttamente collegata alla riduzione della mortalità della popolazione. Il grafico mostra il tasso di mortalità per tutte le cause (rapporto tra le persone decedute e la popolazione residente), standardizzato per tenere conto della struttura per età della popolazione, nei cinque comuni. In generale la mortalità è diminuita in tutti i comuni nel periodo considerato. La riduzione è stata più ampia rispetto alla media regionale a Capraia e Limite ed Empoli, mentre è stata leggermente al di sotto della media regionale negli altri tre comuni. In valore assoluto, il tasso di mortalità è superiore alla media regionale soltanto a Cerreto Guidi ed è invece particolarmente basso a Capraia e Limite e Vinci.

Grafico 3.11: Mortalità per tutte le cause. Tasso standardizzato per età (deceduti per 100.000 residenti) - Periodo 2008-2017



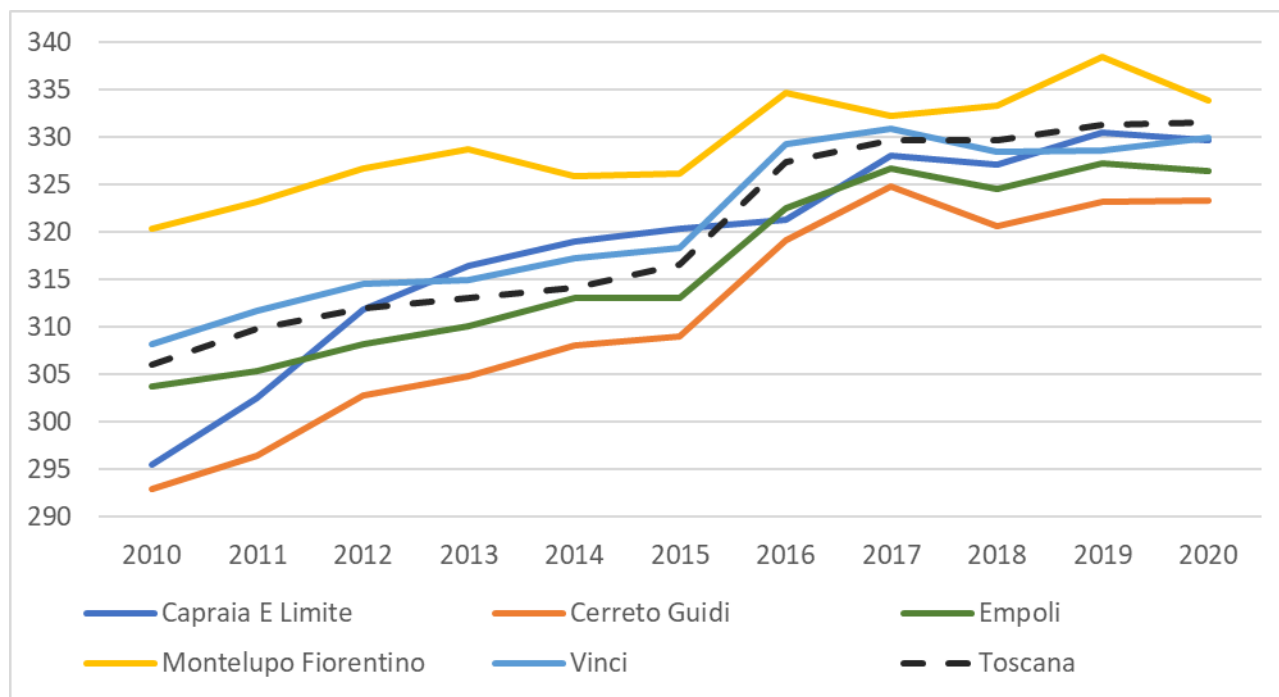
Fonte: Elaborazioni su dati ARS (Agenzia regionale di sanità)

Come contraltare della riduzione del tasso di mortalità si registra un aumento dell'incidenza di malati cronici sulla popolazione (il grafico sotto mostra il tasso standardizzato tenendo conto della struttura per età della popolazione nei diversi comuni).

L'incidenza dei malati cronici è in generale inferiore alla media regionale, con l'eccezione del comune di Montelupo Fiorentino che è però anche il comune in cui si registra l'aumento più contenuto nel corso del decennio (+4%).

Al contrario, nei comuni di Capraia e Limite e di Cerreto Guidi si registra l'incremento maggiore, superiore al 10%, sebbene il livello relativo di malati cronici resta comunque più basso della media regionale.

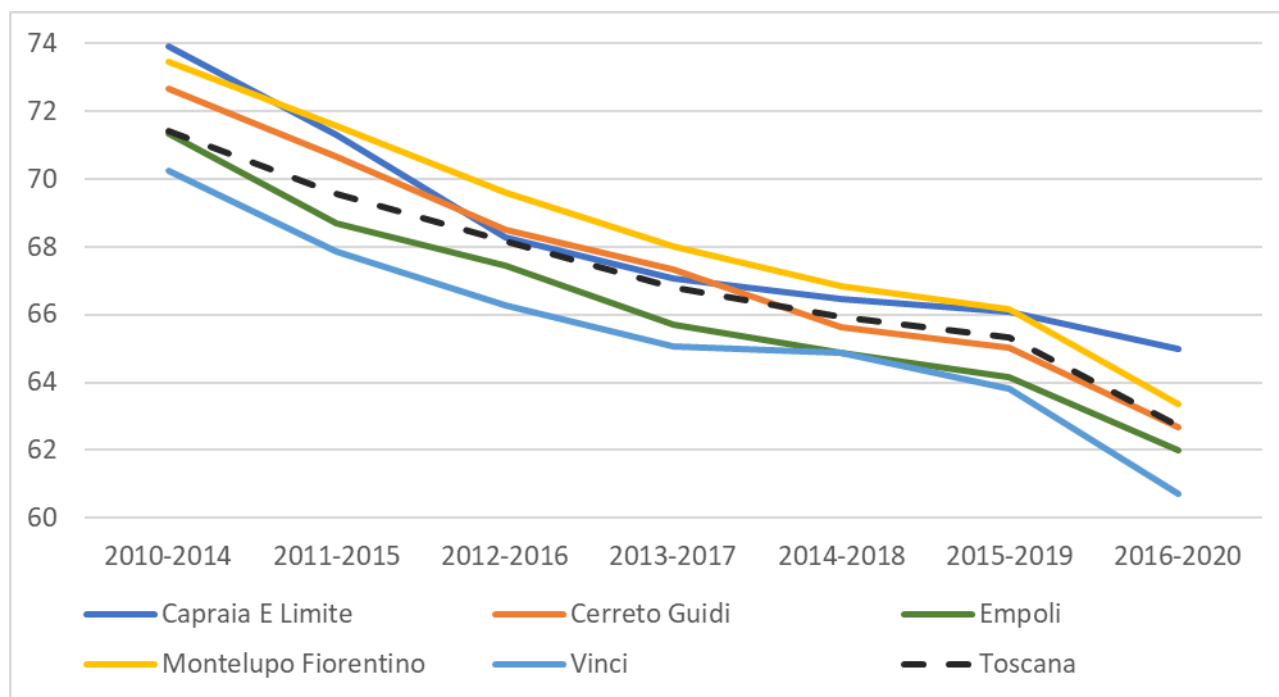
Grafico 3.12: Errore. Per applicare 0 al testo da visualizzare in questo punto, utilizzare la scheda Home. **Malati cronici totali. Tasso standardizzato per età (malati per 100.000 residenti) - Periodo 2010-2020**



Fonte: Elaborazioni su dati ARS (Agenzia regionale di sanità)

La risposta del sistema sanitario ai bisogni di salute della popolazione è mutata negli anni. Nonostante l'aumento di malati cronici, il tasso di ospedalizzazione, che misura il numero di persone ricoverate ogni mille residenti, è diminuito tra il 12% e il 14% nei comuni delle Due Rive, in linea con l'andamento regionale.

Grafico 3.13: Tasso di ospedalizzazione standardizzato per età (ricoverati per 1.000 residenti) -2010-2020



Fonte: Elaborazioni su dati ARS (Agenzia regionale di sanità)

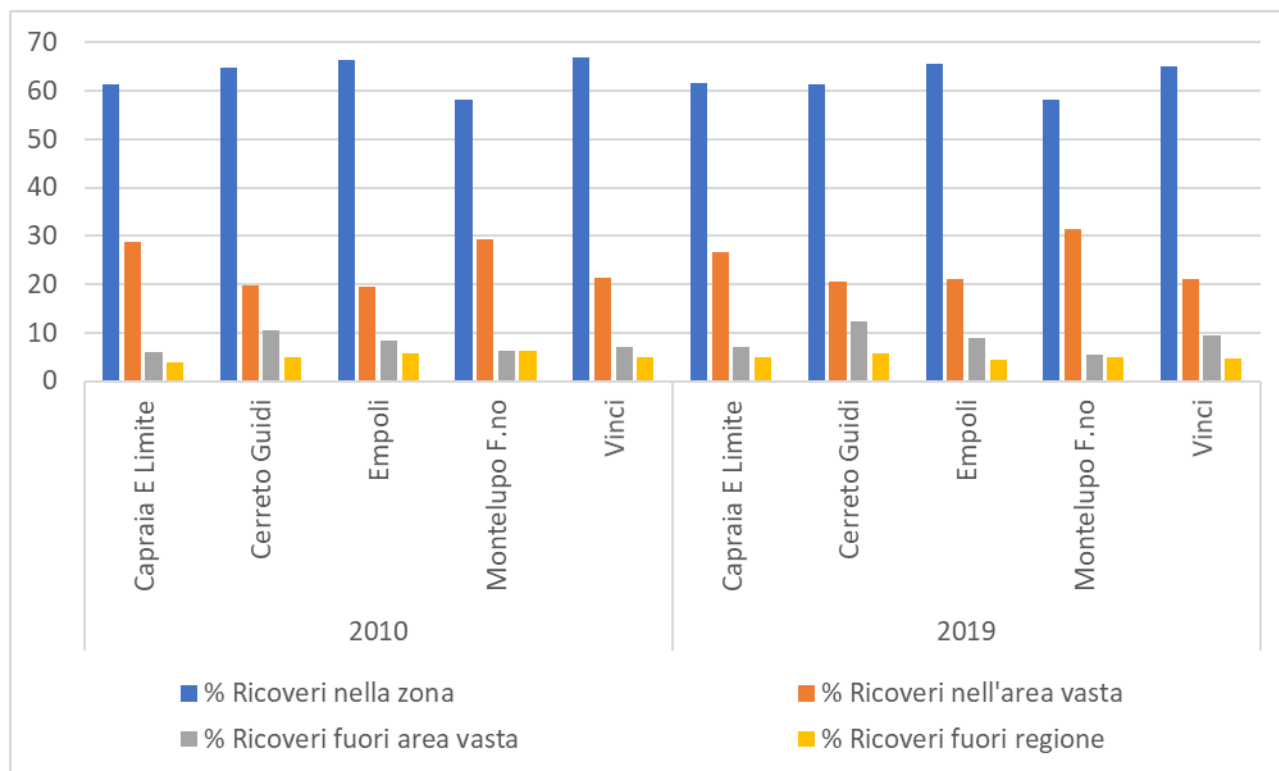
I dati sono passati da oltre 70 ricoverati per mille abitanti nel 2010 a più di 60 nel 2020 (i dati sono riportati come media mobile di diversi anni per garantire una maggiore comparabilità temporale). I comuni di Capraia e Limite, Cerreto Guidi e Montelupo Fiorentino si mantengono su una incidenza leggermente superiore a quella media regionale, anche se le differenze restano contenute. Vinci mostra l'incidenza più bassa durante tutto il periodo.

I comuni delle Due Rive sono serviti dall'Azienda USL Toscana centro che ha inglobato le ex Ausl di Firenze, Empoli, Prato e Pistoia. L'Azienda con una superficie di 5000 Km² e 1.500.000 di assistiti ha oltre 14.000 dipendenti, 13 ospedali, 220 strutture territoriali, 8 Zone Distretto e 7 Società della Salute. Dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi sociosanitari il territorio rientra nella zona Distretto Empolese- Valdarno inferiore che comprende anche i comuni di Castelfiorentino, Castelfranco di Sotto, Certaldo, Galleno, Gambassi Terme, Montaione, Montespertoli, Montopoli in Val d'Arno, San Miniato e Santa Croce sull'Arno.

Si tratta quindi di un comprensorio che gode della presenza di servizi all'avanguardia e strutture ad alta specializzazione e di eccellenza di rilievo nazionale e internazionale.

Di conseguenza, la mobilità ospedaliera è relativamente contenuta. Circa il 60% dei ricoveri ospedalieri degli abitanti delle Due Rive avviene nella zona di residenza (la percentuale varia dal 58% di Montelupo Fiorentino al 65% di Empoli) e un'ulteriore quota tra il 20% e il 30% avviene fuori zona ma all'interno dell'area vasta dell'USL di competenza. La percentuale di ricoveri fuori dall'area vasta ma all'interno della regione varia dal 6% circa di Montelupo Fiorentino (il comune più vicino a Firenze) al 9% di Empoli e 12% di Cerreto Guidi.

Grafico Errore. Per applicare 0 al testo da visualizzare in questo punto, utilizzare la scheda Home. **3.13: Mobilità Ospedaliera – quota percentuale. Confronto anni 2010 e 2019**



Fonte: Elaborazioni su dati ARS (Agenzia regionale di sanità)

È invece contenuta tra il 4% e il 5% in tutti i Comuni la quota di ricoveri ospedalieri fuori regione, con una leggera riduzione rispetto al 2010.

Al di là delle variazioni nei singoli comuni che possono essere legate anche a situazioni contingenti, la situazione è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2010. Si registra un leggero aumento della mobilità ospedaliera fuori dall'ara vasta all'interno della regione, ma con livelli assolutamente contenuti.

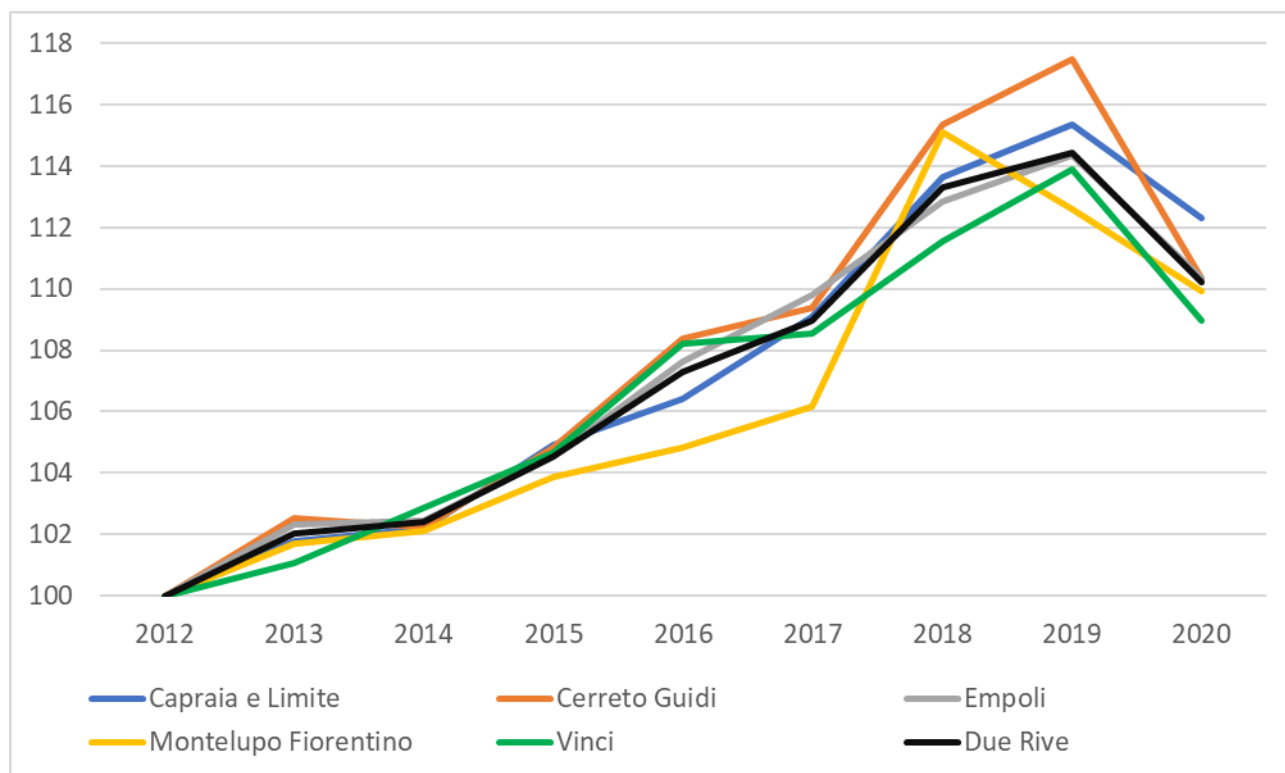
3.5 Reddito e lavoro

La condizione reddituale delle famiglie nei cinque comuni delle Due Rive è complessivamente in linea con quella media regionale. Secondo le dichiarazioni dei redditi del 2020, riferite all'anno 2019, il reddito imponibile medio va da 20.212 euro a Cerreto Guidi a 21.604 euro a Montelupo Fiorentino, contro una media regionale pari a 21.357. Da questo punto di vista Montelupo è il 14° comune della città metropolitana di Firenze per reddito medio, mentre Cerreto Guidi è 29° su un totale di 41 comuni.

Nei comuni delle due rive è leggermente più alta della media regionale l'incidenza dei contribuenti sulla popolazione totale (74,9% contro 74,6%) e la quota di contribuenti al reddito imponibile, ossia con reddito superiore a zero (96,1% contro 95,8%).

Complessivamente nei cinque comuni sono dichiarati redditi per 1,47 miliardi di euro, pari al 2,6% del totale dei redditi dichiarati in Toscana. Più della metà del reddito è dichiarato nel comune di Empoli, con una incidenza leggermente superiore rispetto a quella della popolazione.

Grafico 3.14: Andamento dei redditi imponibili nei comuni delle Due Rive (2012= 100)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, Reddito delle persone fisiche (Irpef)

Sulla base dei dati in serie storica forniti da ISTAT, che si fermano all'anno di imposta 2020, il reddito imponibile nei cinque comuni (escludendo i redditi negativi) è cresciuto del 13% rispetto al 2012 a

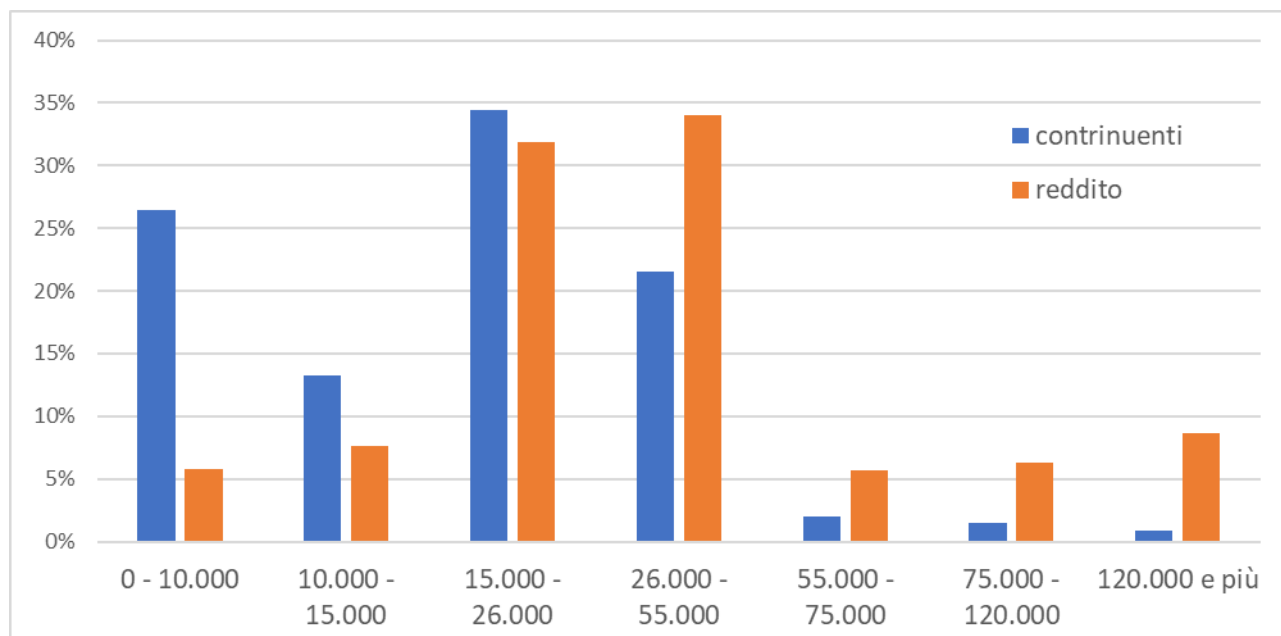
fronte di un numero di contribuenti sostanzialmente invariati (+0,8%). La crescita del reddito imponibile è abbastanza simile tra i comuni, con in testa Capraia e Limite (14,7%) e Empoli ((13,2%). La crescita è stata costante in tutti gli anni fino al 2019, mentre nel 2020 si è registrato un calo visibile, sebbene non drammatico, come effetto della pandemia da COVID-19 e delle relative restrizioni.

Al netto del calo del 2020, Cerreto Guidi è il comune con la crescita maggiore e Vinci quello con l'andamento meno favorevole. Montelupo Fiorentino, come si vede dal grafico, registra l'aumento più basso fino al 2017, ma ha un balzo nel 2018 che lo riporta in linea con gli altri comuni.

L'aumento registrato negli anni è stato complessivamente più alto dell'ampliamento del numero di contribuenti, con conseguente aumento incremento proporzionale anche del reddito imponibile medio. Da questo punto di visto i comuni hanno però fatto registrare andamento differenziati: a Capraia e Limite e Montelupo Fiorentino il reddito medio è cresciuto meno del reddito totale; al contrario a Cerreto Guidi e soprattutto a Vinci il reddito è cresciuto soprattutto per l'aumento dell'imponibile piuttosto che dell'allargamento del numero di contribuenti.

Più di un contribuente su quattro tra quelli che hanno un reddito positivo, dichiara redditi inferiori a 10.000 euro nel 2020; questi contribuenti rappresentano meno del 6% circa dei redditi complessivi. Il 13,3% dei contribuenti ha dichiarato redditi compresi fra dieci e quindici mila euro, contribuendo per meno dell'8% al reddito complessivo. La quota più ampia di contribuenti, pari al 34,4% del totale ha dichiarato invece redditi tra 15 e 26 mila euro, classe in cui si situa anche il reddito medio della popolazione, pari a 21.800 euro nel 2020. Poco più di un contribuente su cinque invece ha redditi tra 26 e 55 euro, rappresentando più di un terzo dell'ammontare complessivo delle dichiarazioni. Infine, soltanto il 4,3% dei contribuenti ha redditi superiori a 55 mila euro, rappresentando però un quinto dei redditi complessivi.

Grafico 3.15: Distribuzione dei contribuenti e del reddito per classe di reddito imponibile. Anno di imposta 2020



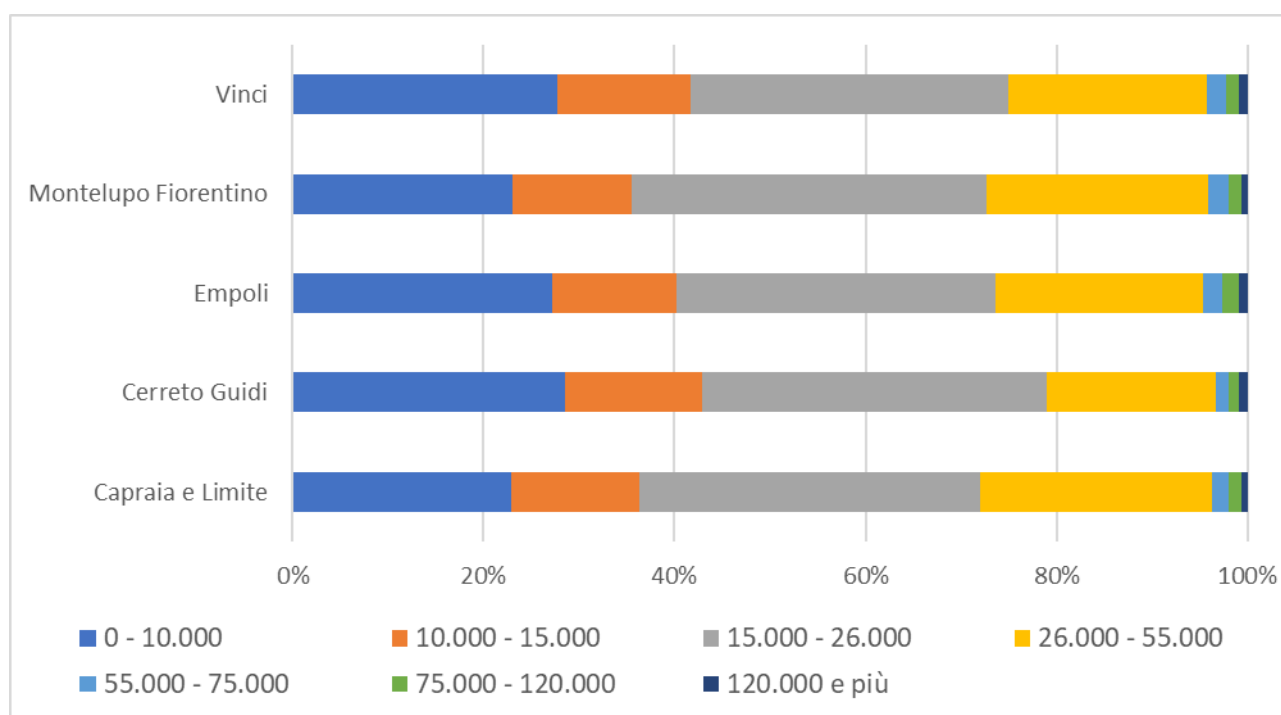
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, Reddito delle persone fisiche (Irpef)

Rispetto al 2012, è diminuita l'incidenza dei contribuenti nelle classi di reddito più basse (circa 2,5 punti percentuali in meno nella prima classe e 2,9 punti nella seconda classe) mentre sono

aumentate le frequenze in tutte le altre classi, in particolare in quella tra 26 e 55 mila euro (+4,3 punti percentuali).

La distribuzione dei contribuenti per classe di reddito dichiarato è diversa tra i cinque comuni. Nel comune di Cerreto Guidi si registra la maggiore concentrazione dei contribuenti nelle classi di reddito più basse: la quota di contribuenti con meno di 15.000 euro è di oltre tre punti percentuali superiore alla media dei cinque comuni e di otto punti più alta rispetto ai comuni con la popolazione più benestante. La classe media (tra 15 e 55 mila euro) rappresenta il 60% dei contribuenti a Montelupo Fiorentino e a Capraia e Limite, il 55% a Empoli e intorno al 54% a Vinci e Cerreto Guidi.

Grafico 3.16: Distribuzione dei contribuenti per classe di reddito imponibile (esclusi redditi negativi). Anno di imposta 2020

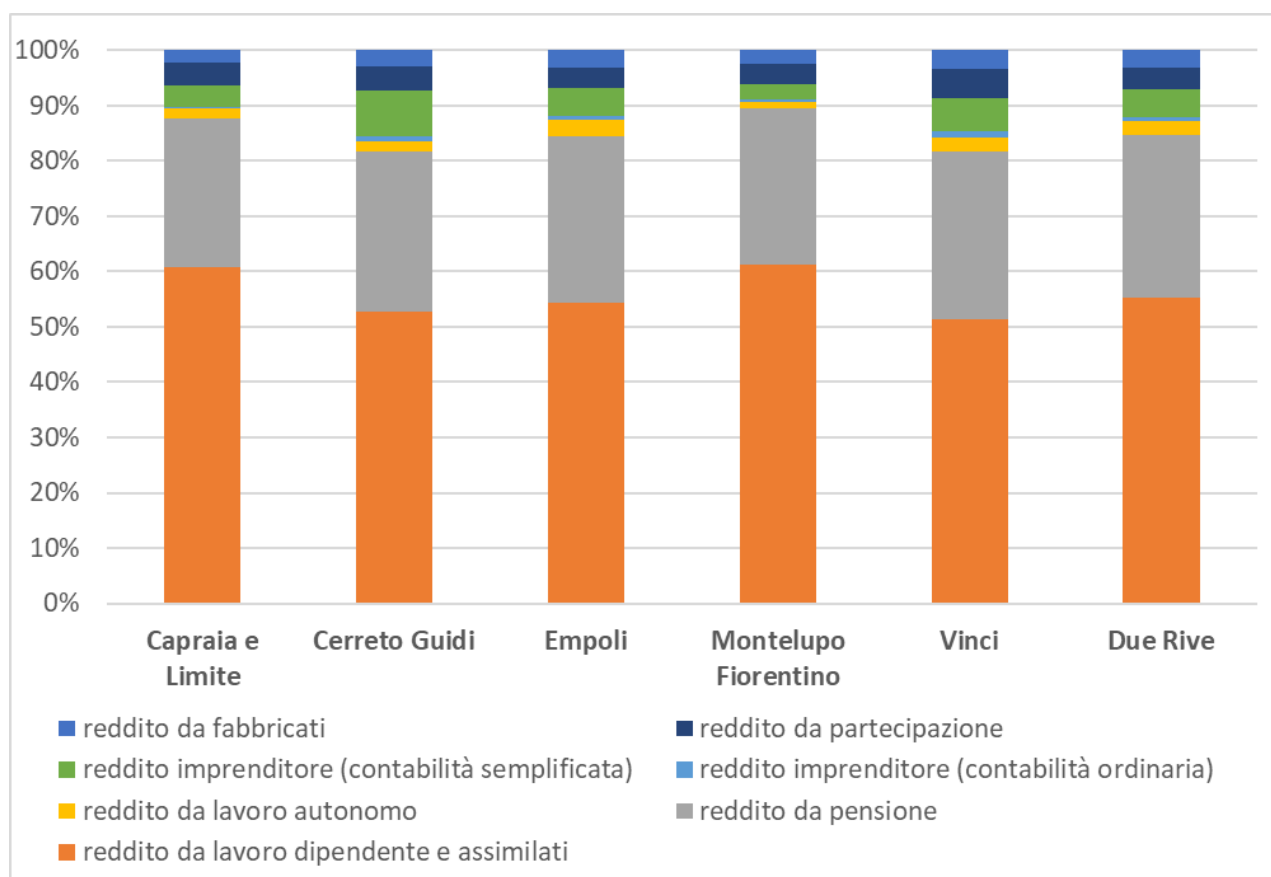


Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, Reddito delle persone fisiche (Irpef)

Il 55% dei redditi delle persone fisiche dichiarati nei cinque comuni delle Due Rive provengono da lavoro dipendente o assimilati. La quota è più alta nei comuni di Capraia e Limite e Montelupo Fiorentino (oltre il 60%) e più bassa a Vinci e Cerreto Guidi (51%-52%). Un ulteriore 30% di redditi deriva da pensione. Soltanto il 2,4% dei redditi dichiarati viene da lavoro autonomo e meno del 6% deriva dalle spettanze degli imprenditori (in larghissima parte microimprese in contabilità semplificata). Un ulteriore 4% circa dei redditi deriva da partecipazione in qualche tipo di società, e il 3% circa da fabbricati. La distribuzione per tipologia di reddito non è cambiata molto negli ultimi anni, ma la tendenza è stata di un aumento del peso dei redditi da lavoro dipendente e da pensione, a fronte di una diminuzione dei redditi da lavoro autonomo e da partecipazione.

L'incidenza delle famiglie con figli con potenziale disagio economico, nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro, è relativamente bassa e compresa tra 0,9% di Vinci e 1,3% a Capraia e Limite.

Grafico 3.17: Distribuzione del reddito imponibile per tipologia. Anno di imposta 2020



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, Reddito delle persone fisiche (Irpef)

3.6 Il mercato del lavoro

I cinque comuni delle Due Rive rientrano, insieme a Montespertoli, nel sistema locale del lavoro² di Empoli che, con una popolazione residente di circa 110 mila persone su una superficie di 340 chilometri quadrati, rappresenta il tredicesimo sistema locale per dimensione sui 48 della regione Toscana.

Il mercato del lavoro nel sistema locale, pur avendo subito gli effetti della doppia recessione innescata dalla crisi finanziaria globale del 2007-2008, nel complesso ha sempre mostrato una performance migliore dell'insieme dei sistemi locali del lavoro toscani, sebbene si sia dimostrato meno resiliente rispetto alle trasformazioni strutturali acute dalla lunga recessione dello scorso decennio.

Il tasso di attività, ossia il rapporto tra il numero di persone disponibili a lavorare (forze lavoro) e la popolazione con almeno 15 anni, è però calato progressivamente negli ultimi anni, in controtendenza rispetto al resto della regione, attestandosi al 55,2% nel 2019 il livello più basso dal

² I sistemi locali del lavoro (SLL) rappresentano una griglia territoriale i cui confini, indipendentemente dall'articolazione amministrativa del territorio, sono definiti utilizzando i flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro (pendolarismo) rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni (<https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/sistemi-locali-del-lavoro>)

2006. Sono quindi aumentate le persone inattive, che invece avevano toccato la quota minima proprio negli anni immediatamente precedenti tra 2014 e 2016.

Tabella 3.6: Indicatori del mercato del lavoro nei sistemi locali del lavoro (SLL)

Anno	Territorio	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
2019	SLL EMPOLI	55,2	52,0	5,8
	SLL TOSCANA	52,4%	48,9%	6,8%
2014	SLL EMPOLI	57,1	52,1	8,6
	SLL TOSCANA	52,4%	47,1%	10,1%
2009	SLL EMPOLI	56,0	53,5	4,4
	SLL TOSCANA	50,0%	47,4%	5,2%
2006	SLL EMPOLI	57,0	54,4	4,7
	SLL TOSCANA	51,0%	48,6%	4,9%

Fonte: ISTAT, *Stime sulle forze di lavoro per SLL 2011*

Anche il tasso di occupazione nel 2019 fa registrare il valore più basso della serie storica, fermandosi al 52% rispetto al 54,4% registrato prima dell'inizio della crisi. Si tratta di un livello comunque più alto di quello medio dei sistemi locali del lavoro toscani, anche se la distanza tra i due si è quasi dimezzata (da 5,8 punti percentuali nel 2006 a 3,1 punti nel 2019).

Anche il tasso di disoccupazione, attestato nel 2019 al 5,8%, è migliore di quello medio della Toscana ma superiore di un terzo rispetto al minimo toccato nel 2009. Il tasso di disoccupazione comunque è progressivamente diminuito dopo il massimo raggiunto nel 2014, anche se in parte questo dipende dal calo delle forze lavoro (il tasso di disoccupazione è calcolato come rapporto tra il numero di persone in cerca di lavoro e quelle disponibili a lavorare).

Nel complesso quindi si evidenzia un deterioramento del mercato del lavoro locale rispetto al resto della regione negli ultimi anni che non sembra legato tanto alla congiuntura economica complessiva quanto a una maggiore difficoltà di agganciare una ripresa delle attività economiche.

Ulteriori informazioni si ricavano dagli archivi amministrativi del Sistema informativo del lavoro della Toscana³. Gli iscritti allo stato di disoccupazione dai Servizi per l'Impiego residenti nei comuni delle Due Rive sono poco più di 13 mila nel 2020, pari al 21,4% della popolazione tra i 15 e i 64 anni. I numeri sono cresciuti tutti gli anni dal 2017 a un ritmo moderato. Le donne rappresentano poco meno del 60% degli iscritti totali.

L'avvicendamento nelle liste degli iscritti allo stato di disoccupazione è abbastanza veloce. Dal 2017 al 2020, le iscrizioni annuali allo stato di disoccupazione registrate dai Servizi per l'Impiego sono state mediamente di 3.365 persone mentre le cancellazioni (calcolate come la differenza tra le nuove iscrizioni e la variazione degli iscritti totali da un anno al successivo) di 3.095 persone residenti. Anche le nuove iscrizioni sono composte in prevalenza da donne, con una percentuale leggermente inferiore rispetto all'incidenza negli iscritti totali, indice di una maggiore permanenza delle donne nelle liste.

Nel 2020, presumibilmente per effetto delle restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19 e all'impatto sul sistema economico, le nuove iscrizioni sono calate di circa il 13% rispetto all'anno precedente.

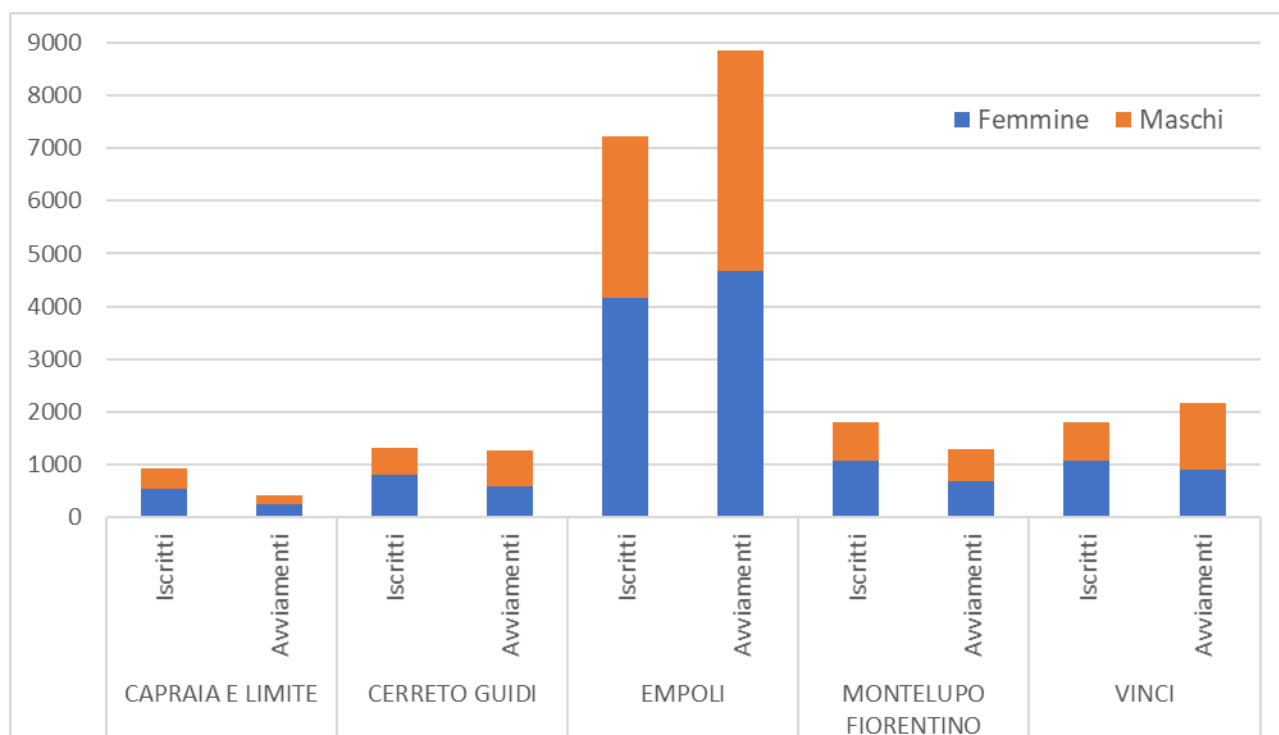
³ Per una descrizione del sistema informativo e un glossario dei termini si veda <https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-mercato-del-lavoro/cos-e>

La dinamicità del mercato del lavoro locale è testimoniata anche dal numero di comunicazioni di avviamento al lavoro pervenute ai Servizi per l'Impiego da unità produttive localizzate nei cinque comuni. Fino al 2019 le comunicazioni di avviamento – che possono riguardare anche impieghi temporanei e part-time e quindi coinvolgere lo stesso lavoratore più volte nell’arco dell’anno – erano mediamente pari a una volta e mezzo il numero degli iscritti allo stato di disoccupazione. Nel 2020 per effetto della pandemia, il numero di avviamenti è diminuito del 20% rispetto all’anno precedente, che già mostrata un calo significativo rispetto al 2018.

La situazione è differenziata per comune e per genere. Al netto della condizione eccezionale del 2020, nel comune di Capraia e Limite le comunicazioni presentate dalle unità produttive locali sono sempre state inferiori – intorno al 55% - rispetto agli iscritti allo stato di disoccupazione residenti nel comune. Nel comune di Montelupo Fiorentino i due dati sostanzialmente si equivalevano prima del COVID-19 mentre negli altri comuni il numero di avviamenti è sempre superiore al totale degli iscritti.

Nonostante le donne come sopra evidenziato sono quasi il 60% degli iscritti allo stato di disoccupazione, sono interessate mediamente soltanto dal 50% delle comunicazioni di avviamento complessive, con percentuali particolarmente basse a Cerreto Guidi e Vici.

Grafico 3.17: Iscritti allo stato di disoccupazione e comunicazioni di avviamento per comune e genere - Anno 2020



Fonte: Nostre elaborazioni su dati SIL Toscana

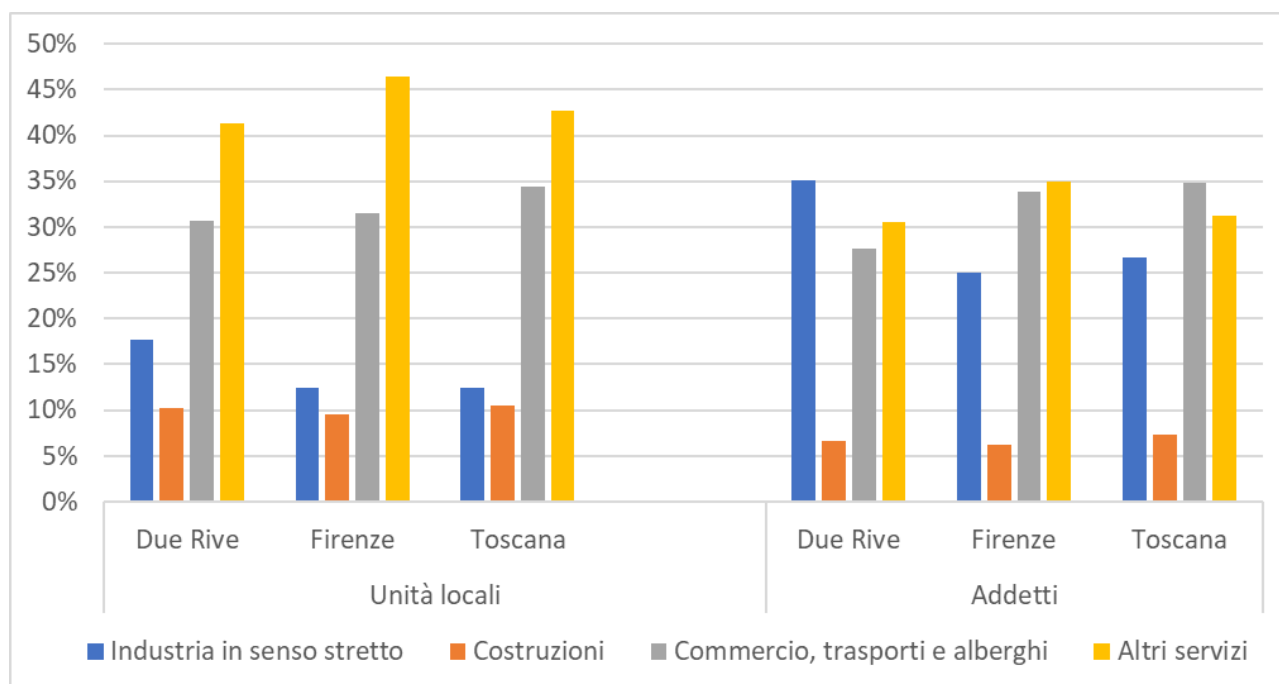
4 La struttura economica e produttiva

Facendo riferimento ai dati dell’Archivio statistico delle imprese attive (ASIA) che include tutte le imprese eccetto quelle del settore primario, il sistema produttivo dei comuni delle Due Rive mostra una performance complessivamente positiva nel contesto metropolitano e regionale.

Nel 2019 (ultimi dati consolidati disponibili) nei cinque comuni si contavano 9.185 unità locali di imprese attive⁴ pari al 9,26% del totale della città metropolitana di Firenze e il 2,69% dell'intera regione. Ciò significa che sono attive più di 95 unità locali ogni mille abitanti, a fronte di un valore medio che sale a quasi 100 nella città metropolitana ma si ferma a meno di 93 nella regione. Le realtà comunali sono differenziate: il comune di Empoli, con 107 unità locali per mille abitanti traina verso l'altro il livello aggregato, il comune di Vinci poco sopra la media regionale (94 unità locali per mille abitanti) e gli altri significativamente al di sotto: 60 unità locali per mille abitanti nel comune di Capraia e Limite, 81 a Montelupo Fiorentino e 88 a Cerreto Guidi.

Nei cinque comuni, le unità locali sono attive prevalentemente nel settore terziario, in particolare il 30,6% nel commercio, trasporti e alberghi e il 41,4% negli altri servizi, alle persone e alle imprese. Il 17,7% delle unità locali sono attive nell'industria e poco più del 10% nelle costruzioni. Complessivamente, il sistema produttivo locale è chiaramente specializzato nell'industria rispetto al resto della città metropolitana di Firenze e della regione, con una quota di unità locali nell'industria superiore di 5 punti percentuali, a fronte di una minore incidenza di commercio e servizi.

Grafico 4.1 Errore. Per applicare 0 al testo da visualizzare in questo punto, utilizzare la scheda Home.: *Distribuzione percentuale di unità locali e addetti per settore economico. Anno 2019*



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - ASIA

La distribuzione degli addetti è alquanto diversa, ma conferma la specializzazione produttiva locale. Il 35% degli addetti (escludendo l'agricoltura) nei comuni delle Due Rive sono occupati nell'industria, a fronte di una media metropolitana e regionale inferiore di circa 10 punti. Il confronto è ribaltato se si guarda il settore terziario – 58% degli addetti nei comuni, con prevalenza dei servizi alle imprese

⁴ A partire dai dati 2019, ed in attuazione del Regolamento (UE) 2019/2152, le imprese sono quelle attive almeno un giorno nell'anno di riferimento e non più quelle attive da almeno 6 mesi. Le unità locali ed occupazione sono riferite al nuovo universo, e quindi i dati non sono pienamente confrontabili con la serie storica degli anni precedenti.

e alle persone – che ha un’incidenza molto inferiore rispetto alla città metropolitana e alla media regionale. Limitato, ma in linea con il resto del territorio, il peso di edilizia a costruzione

La specializzazione industriale (e manifatturiera) è particolarmente evidente nei comuni di Cerreto Guidi (29,4% delle unità locali nell’industria) e Vinci (24,2%). L’incidenza è elevata anche a Capraia e Limite (18,4%), ma ciò deriva più da una minore densità di attività di servizi diversi piuttosto che da una spiccata specializzazione industriale. Tra i comuni, Empoli è quello con la maggiore densità di unità locali che comporta anche una minore incidenza di quelle industriali rispetto ai comuni limitrofi.

Considerando gli addetti, una proxy migliore per stimare la capacità produttiva, i confronti sono ancora più polarizzati. A Cerreto Guidi più della metà (55%) degli addetti complessivi è occupato nell’industria in senso stretto, e quote vicine al 50% si registrano a Vinci e Capraia e Limite. Nel comune di Empoli invece la quota di addetti nell’industria si attesta al 27%, un livello simile a quello medio metropolitano e regionale. Al contrario si registra la più alta concentrazione di addetti nei servizi (escluso commercio, turismo e trasporti), che evidentemente servono anche i comuni circostanti più piccoli e industriali.

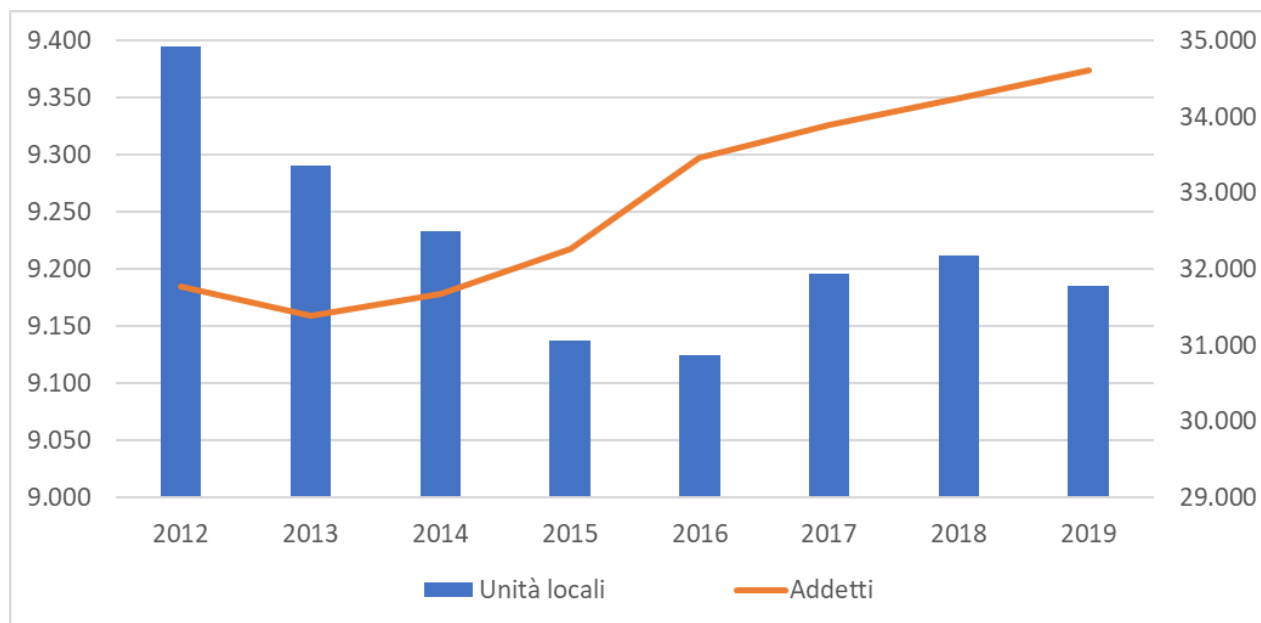
Tabella 4.1: Unità locali delle imprese e relativi addetti per settore di attività economica e comune - Anno 2019 (valori assoluti)

TERRITORIO	Unità locali				Totale	Addetti (medi)				Totale
	Settori economici					Settori economici				
	Industria in senso stretto	Costruz.	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi		Industria in senso stretto	Costruz.	Commercio, trasporti e alberghi	Altri servizi	
Capraia e Limite	87	60	153	174	474	544	99	309	236	1.188
Cerreto Guidi	282	112	271	293	958	1.865	220	806	507	3.397
Empoli	723	480	1.617	2.388	5.208	5.518	1.231	5.680	7.868	20.297
Montelupo Fiorentino	200	145	361	457	1.163	1.716	442	1.212	989	4.360
Vinci	335	148	410	489	1.382	2.520	320	1.537	991	5.368
Due Rive	1.627	945	2.812	3.801	9.185	12.163	2.312	9.544	10.592	34.610
Firenze	12.380	9.516	31.324	46.012	99.232	96.978	23.912	130.744	135.247	386.881
Toscana	42.477	36.104	117.568	145.932	342.081	324.112	88.911	423.384	379.586	1.215.993

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - ASIA

In generale si registra una contrazione del numero di unità locali di imprese attive, particolarmente rapida negli ultimi anni della recessione seguita alla crisi dei mercati finanziari del 2008. Partendo da 9.395 nel 2012, il numero di unità locali raggiunge il minimo nel 2016 con 9.125 per poi registrare un rimbalzo negli anni successivi, interrotto nel 2019 (ma il dato del 2019 non è pienamente confrontabile con i precedenti a causa di un cambio nella definizione statistica). Complessivamente quindi in otto anni le unità locali sono diminuite del 2,24% nei comuni delle Due Rive, a fronte di una riduzione pari a -1,68% nella città metropolitana e -4,44% nella regione.

Grafico 4 Errore. Per applicare 0 al testo da visualizzare in questo punto, utilizzare la scheda Home..2: **Andamento delle unità locali delle imprese attive e degli addetti nei comuni delle Due Rive**



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana - Banca dati Occupazione imprese

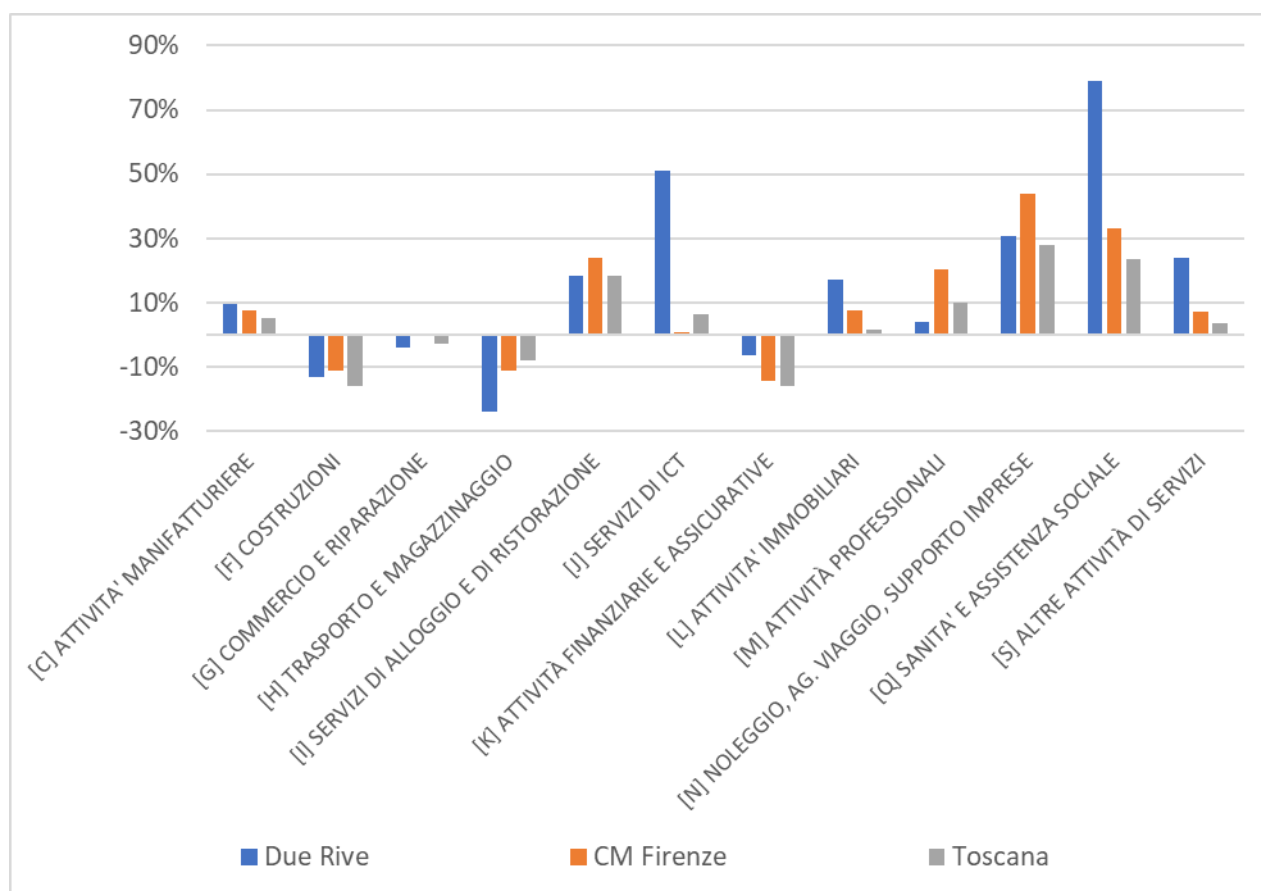
Nonostante la riduzione delle unità locali, la capacità produttiva locale è cresciuta sensibilmente, come dimostrato dal numero di addetti occupati. Come si vede dal grafico sopra (linea continua, scala dei valori a destra), a parte una leggera riduzione nel 2013, gli addetti sono cresciuti in tutti gli anni della serie storica e in particolare nel 2016. Nel 2019 gli addetti occupati nelle unità locali presenti nei cinque comuni erano pari a 34.619, quasi il 9% in più rispetto al 2012. Nello stesso periodo gli addetti nella città metropolitana erano aumentati dell'8,5%, a fronte di un aumento medio del 3,6% nella regione.

Complessivamente, quindi, il sistema produttivo nei cinque comuni ha mostrato un maggiore grado di resilienza negli anni, rispetto al contesto produttivo regionale e metropolitano.

L'industria manifatturiera che rappresenta l'asse portante del sistema produttivo locale, ha fatto registrare un aumento di quasi il 10% rispetto al 2012, più marcato rispetto al resto della città metropolitana e della regione. Tuttavia, gli aumenti relativamente più consistenti sono stati registrati nel settore dei servizi, sia professionali e alle imprese sia servizi alla persona. Spiccano l'aumento del 79% degli addetti nella sanità e servizi sociali (701 addetti in più in sette anni), del 51% nei servizi di informazione e comunicazione (408 addetti in più), del 31% nel noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+469 addetti), del 24% nelle altre attività di servizi (+260 addetti), del 18% nei servizi di alloggio e ristorazione (+271 addetti) e del 17% nelle attività immobiliari (+132 addetti). Tutti gli aumenti, ad eccezione dei servizi alle imprese e del turismo, sono ben al di sopra delle corrispondenti variazioni medie a livello metropolitano o regionale.

Nel settore dei servizi, si sono ridotti di circa un quarto gli addetti soltanto nel trasporto e magazzinaggio (-276 addetti), del 7% nella attività finanziarie (-59 addetti) e del 4% nel commercio (-278 addetti). In continua contrazione il settore delle costruzioni, con una riduzione del 13% degli addetti (-354 addetti) rispetto al 2012.

Grafico 4.3: Variazione percentuale del numero di addetti nei comuni delle Due Rive 2012-2019



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana - Banca dati Occupazione imprese (escluse Sezioni ATECO che impiegano meno del 2% di addetti complessivi)

4.1 La specializzazione manifatturiera

La specializzazione industriale dei comuni delle Due Rive è sostanzialmente riconducibile a pochi comparti. Osservando i dati a livello di divisione ATECO, all'interno del settore manifatturiero gli addetti si concentrano nel comparto della pelletteria e confezione abbigliamento che da solo rappresenta il 45% degli addetti (30% confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia, 17% fabbricazione di articoli in pelle e simili. Seguono per importanza le industrie alimentari (11,5%), la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (8,3%), la fabbricazione di prodotti chimici (5,4%) e la fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (5,8%). Complessivamente queste sei divisioni rappresentano tre quarti degli addetti manifatturieri, che per il resto sono frammentati in numerosi altri comparti. Le sei divisioni sono altrettanti ambiti di specializzazioni del sistema locale rispetto alla media regionale, ossia comparti in cui la quota di addetti è superiore alla quota media regionale. Ad eccezione della fabbricazione di articoli in pelle, l'incidenza è anche superiore alla media della città metropolitana.

Come si vede dalla tabella che segue, la specializzazione nell'industria della pelletteria e dell'abbigliamento accomuna tutti i comuni dell'ambito, sebbene con diverse concentrazioni (a Capraia e Limite, Empoli e Vinci la confezione, a Capraia e Limite, Cerreto Guidi e Montelupo Fiorentino la fabbricazione di articoli in pelle). Anche la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche è diffusa in tutti i comuni. Al contrario l'industria alimentare è concentrata a solo a Empoli

e Vinci, e la chimica soltanto a Vinci e, in misura minore, a Montelupo Fiorentino. Si osservano poi alcune ulteriori concentrazioni locali in altre divisioni, ma in pochi casi superano la soglia del 5% di addetti nel comune: è il caso della fabbricazione di prodotti in metallo e altri mezzi di trasporto a Cerreto Guidi e Capraia e Limite)

Tabella 4.2: Distribuzione degli addetti delle industrie manifatturiere. Anno 2019

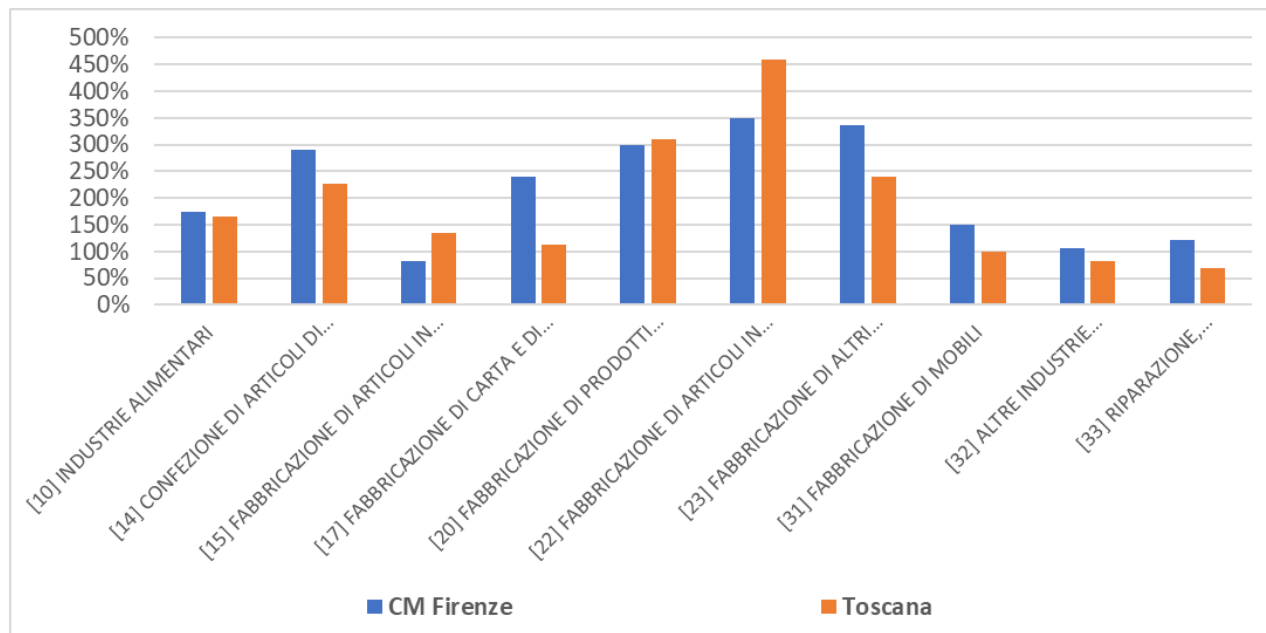
Divisione	Capraia e Limite	Cerreto Guidi	Empoli	Montelupo Fiorentino	Vinci	Due Rive
[10] industrie alimentari	2,28%	1,11%	15,59%	4,96%	17,50%	11,48%
[11] industria delle bevande	0,00%	0,04%	0,04%	0,06%	2,21%	0,50%
[13] industrie tessili	0,00%	4,82%	3,75%	1,29%	1,44%	2,89%
[14] confezione di articoli di abbigliamento; di articoli in pelle e pelliccia	33,52%	18,01%	40,43%	10,27%	30,09%	29,93%
[15] fabbricazione di articoli in pelle e simili	25,53%	36,11%	4,82%	43,87%	7,33%	17,06%
[16] industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; paglia e materiali da intreccio	4,32%	0,59%	0,49%	3,14%	0,55%	1,09%
[17] fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3,83%	3,55%	2,05%	0,00%	4,87%	2,67%
[18] stampa e riproduzione di supporti registrati	0,00%	0,40%	1,64%	0,55%	2,43%	1,37%
[20] fabbricazione di prodotti chimici	0,00%	0,81%	1,28%	6,93%	17,46%	5,38%
[22] fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10,84%	12,88%	7,56%	4,38%	8,35%	8,27%
[23] fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8,37%	1,81%	6,26%	13,20%	2,24%	5,81%
[25] fabbricazione di prodotti in metallo	1,95%	5,23%	2,75%	4,21%	1,76%	3,11%
[27] fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	0,06%	0,38%	1,15%	0,19%	0,08%	0,61%
[28] fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	5,82%	8,06%	3,21%	1,21%	1,24%	3,40%
[30] fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1,10%	0,00%	0,00%	0,12%	0,00%	0,07%
[31] fabbricazione di mobili	1,29%	4,63%	1,19%	2,54%	0,76%	1,85%
[32] altre industrie manifatturiere	0,90%	0,41%	4,64%	1,20%	0,42%	2,39%
[33] riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0,18%	1,11%	2,72%	1,11%	0,92%	1,73%

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana - Banca dati Occupazione imprese (sono escluse le divisioni che non raggiungono l'1% in nessun comune)

L'indice di specializzazione consente di comparare velocemente il peso di un determinato ambito nel territorio di interesse con quello registrato in altri territori. Espresso in termini percentuali, l'indice è superiore a 100 in caso di specializzazione produttiva e inferiore nel caso contrario. Tanto più alto è il valore dell'indice tanto più forte è il livello di specializzazione. Il sistema produttivo dei comuni delle Due Rive è specializzato nelle industrie alimentari (indica pari a 174% rispetto alla CM di Firenze e 166% rispetto alla regione), nella confezione di articoli di abbigliamento, pelle e pelliccia (290% e 227% rispettivamente), nella fabbricazione di carta e di prodotti di carta (240% e 112%),

nella fabbricazione di prodotti chimici (299% e 311%) nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (351% e 459%) e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (335% e 240%).

Grafico 4.4: Principali are manifatturiere di specializzazione rispetto alla città metropolitana di Firenze alla regione Toscana



Fonte: Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana - Banca dati Occupazione imprese

Nel settore dei servizi, l'unico ambito con una forte specializzazione è relativo a attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici (J63) con una specializzazione di 244% sia rispetto alla CM Firenze che alla regione, e cresciuta in particolare nel 2017, rafforzata anche da una specializzazione relativa nei servizi di telecomunicazioni (J61) e nel supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese.

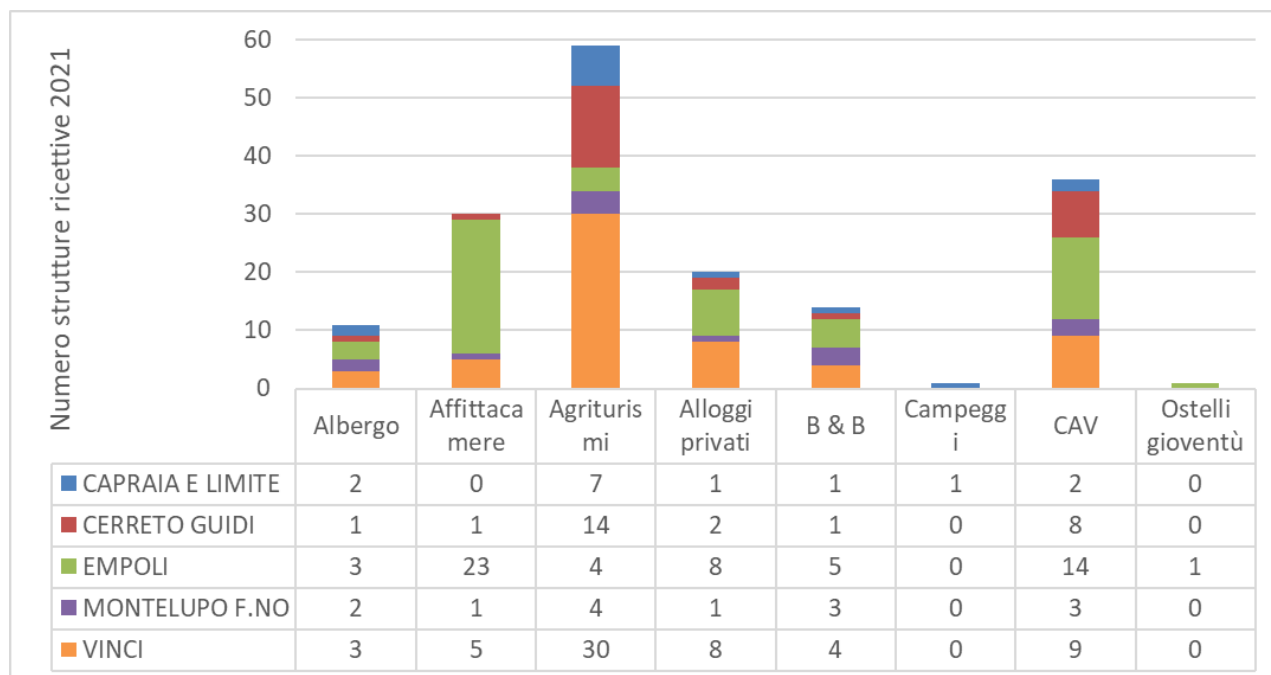
Per il resto, il sistema locale è nel complesso de-specializzato nel settore dei servizi, ma si segnalano indici in controtendenza nel commercio all'ingrosso e in alcuni ambiti dei servizi alla persona.

4.2 Il turismo

Il turismo è uno dei settori in crescita nel sistema produttivo locale. I dati settoriali sulla consistenza della capacità ricettiva e sui relativi pernottamenti consentono un'analisi più approfondita.

Nel 2021 nel territorio dei cinque comuni erano attive 172 strutture ricettive, per la stragrande maggioranza rappresentate da strutture extra-alberghiere. In particolare, più di un terzo sono alloggi agrituristici, il 21% case e appartamenti per vacanze, il 17% affittacamere e il 12% alloggi privati. I bed&breakfast, sia gestiti in forma imprenditoriale che privati, rappresentano soltanto l'8% del totale, mentre gli alberghi si fermano al 6%, e sono prevalentemente di livello medio basso (2 e 3 stelle). Esistono poi rispettivamente un campeggio e un ostello.

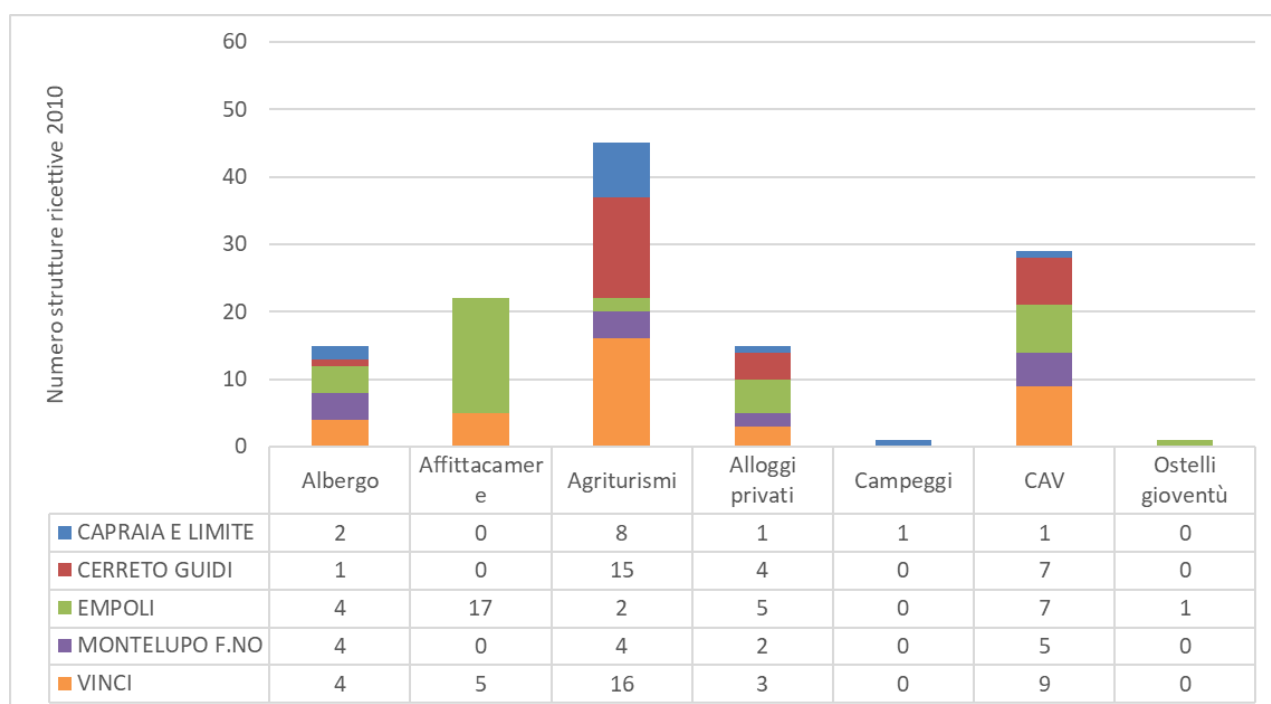
Grafico 4. Errore. Per applicare 0 al testo da visualizzare in questo punto, utilizzare la scheda Home.5: **Distribuzione delle strutture ricettive per comune e tipologia, 2021**



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana – Banca dati turismo

Le strutture ricettive sono concentrate per i due terzi nei comuni di Vinci ed Empoli, mentre l'ultimo terzo è diviso tra Cerreto Guidi e gli altri due comuni. Nel comune di Vinci in particolare sono localizzati più della metà degli agriturismi complessivi del territorio, mentre ad Empoli operano più del 76% degli affittacamere.

Grafico 4.6: **Distribuzione delle strutture ricettive per comune e tipologia, 2010**



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana – Banca dati turismo

Il sistema ricettivo si è dimostrato resiliente rispetto all'impatto della pandemia da COVID-19 e delle relative restrizioni applicate nel 2020 e poi nel 2021. Alla fine del 2021 sono presenti 44 strutture ricettive in più rispetto al 2010, con una crescita del 34% che ha riguardato soltanto le strutture extra-alberghieri. Infatti, più di 1 albergo su 4 attivo nel 2010 ha chiuso l'attività, mentre sono aumentati in particolare gli agriturismi e i bed&breakfast (non presenti nel 2010). C'è stato un leggero aumento di strutture attive anche tra 2020 e 2021 (+2 strutture con quasi 100 posti letto aggiuntivi, soprattutto a Cerreto Guidi), a conferma che la pandemia ha penalizzato in particolare le destinazioni del turismo di massa e le grandi città d'arte, mentre ha favorito il turismo rurale e verso le destinazioni minori.

Tabella 4.3: Distribuzione delle strutture ricettive e dei posti letto per comune e tipologia, 2021

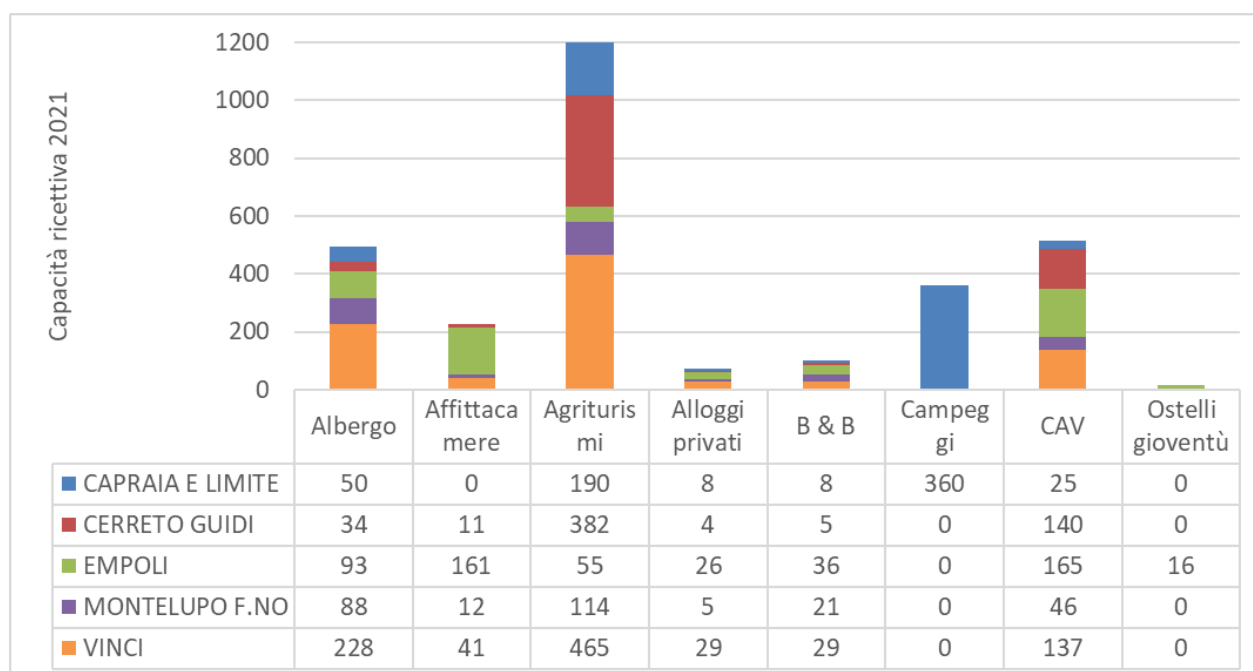
2021	CAPRAIA E LIMITE			CERRETO GUIDI			EMPOLI			MONTELUPO F.NO			VINCI			TOTALE		
TIPOLOGIA	NR.	CAPACITA' RICETTIVA	DENSITA' RICETTIVA*	NR.	CAPACITA' RICETTIVA	DENSITA' RICETTIVA*	NR.	CAPACITA' RICETTIVA	DENSITA' RICETTIVA*	NR.	CAPACITA' RICETTIVA	DENSITA' RICETTIVA*	NR.	CAPACITA' RICETTIVA	DENSITA' RICETTIVA*	NR.	CAPACITA' RICETTIVA	DENSITA' RICETTIVA*
Albergo	2	50	2,01	1	34	0,69	3	93	1,49	2	88	1,41	3	228	4,21	11	493	2,29
Affittacamere	0	0	0,00	1	11	0,22	23	161	2,58	1	12	0,19	5	41	0,76	30	225	1,04
Agriturismi	7	190	7,62	14	382	7,75	4	55	0,88	4	114	1,83	30	465	8,58	59	1206	5,60
Alloggi privati	1	8	0,32	2	4	0,09	8	26	0,42	1	5	0,08	8	29	0,54	20	72	0,34
B & B	1	8	0,32	1	5	0,10	5	36	0,58	3	21	0,34	4	29	0,54	14	99	0,46
Campeggi	1	360	14,45	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00	0	0	0,00	1	360	1,67
CAV	2	25	1,00	8	140	2,84	14	165	2,65	3	46	0,74	9	137	2,53	36	513	2,38
Ostelli gioventù	0	0	0,00	0	0	0,00	1	16	0,26	0	0	0,00	0	0	0,00	1	16	0,07
TOTALE	14	641	25,72	27	576	11,69	58	552	8,86	14	286	4,59	59	929	17,14	172	2.985	13,86

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana – Banca dati turismo

La tabella sopra riassume i dati per comune. La capacità ricettiva nei comuni delle Due Rive sfiora i tre mila posti letti (2.985 nel 2021) ed è cresciuta del 21% rispetto al 2010. Con l'eccezione dei campeggi (il Campeggio San Giusto Montalbano Green con i suoi 360 posti letto, da solo rappresenta il 12% della capacità ricettiva del comprensorio), gli alberghi sono strutture mediamente più grandi con circa 45 posti letti in media, seguiti dagli alloggi agrituristici con 20 posti letti per struttura. Case e alloggi per vacanze e ostelli hanno mediamente 14-16 posti letto, mentre le altre tipologie di strutture sono molto piccole con non più di 7 posti letti in media. In particolare, gli alloggi privati hanno in media meno di 4 posti letto per struttura, assolutamente insufficienti per una gestione professionale sostenibile.

Nel complesso quindi, il 40% dei posti letto sono in alloggi agrituristici, il 17% rispettivamente negli alberghi e nelle case e appartamenti per vacanze, il 12% nell'unico campeggio e l'8% negli affittacamere. B&b, alloggi privati e ostelli hanno un'incidenza marginale.

Grafico 4.7: Distribuzione dei posti letto nelle strutture ricettive per comune e tipologia, 2021



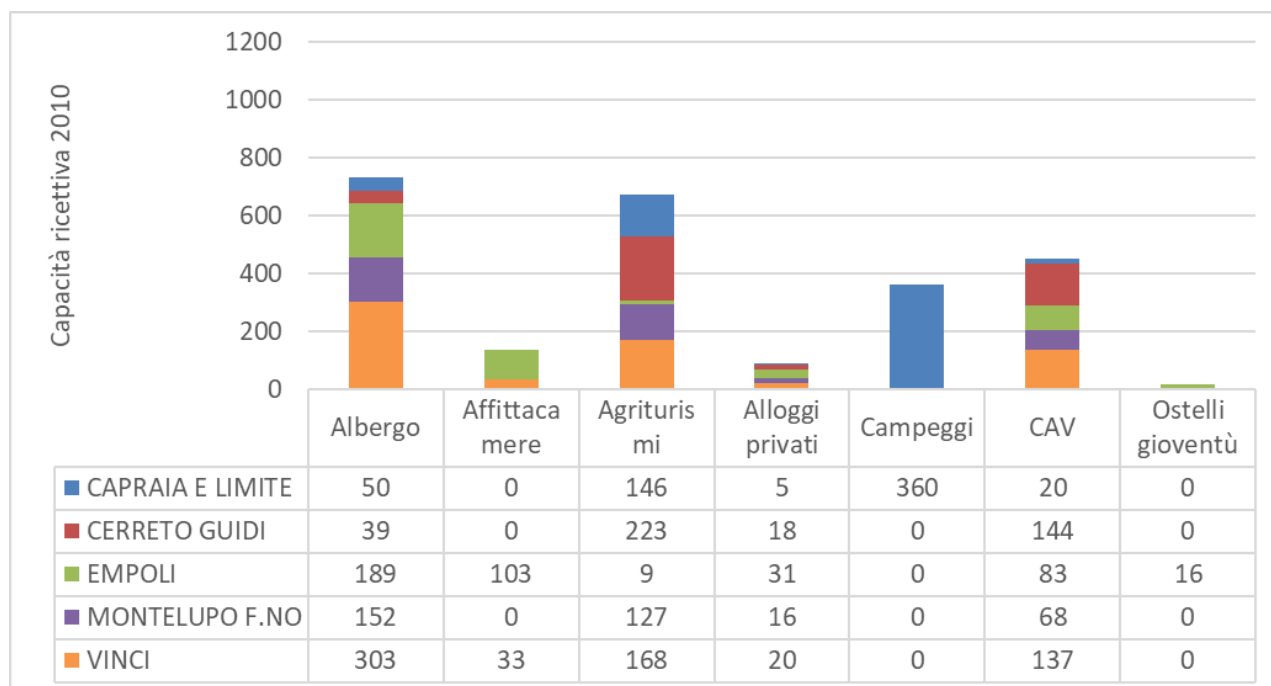
Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana – Banca dati turismo

La capacità ricettiva, espressa in termini di posti letto, è distribuita in modo più omogeneo nei cinque comuni: Vinci ha la maggiore disponibilità, che rappresenta il 31% dei posti letto totali (ma il 46% dei posti letto degli alberghi, il 40% degli affittacamere, il 38% degli agriturismi), Capraia e Limite è ha il 21% della capacità totale grazie alla presenza dell'unico campeggio, Cerreto Guidi il 19% (ma un terzo dei posti letto in agriturismo totali). Empoli ha un numero di posti letto appena inferiori, ma una quota del 71% della capacità ricettiva degli affittacamere, e più di un terzo di b&b e alloggi privati. Il comune di Montelupo Fiorentino è in assoluto quello con la minore capacità ricettiva, con una quota relativamente maggiore negli alberghi e b&b.

Il comune di Montelupo Fiorentino è anche l'unico in cui la capacità ricettiva è diminuita rispetto al 2010 (-21%), in particolare a causa della chiusura di due alberghi che hanno quasi dimezzato il numero di posti letto alberghieri nel comune, non sostituiti completamente da altre tipologie di strutture. Nel resto del territorio il numero dei posti letto è aumentato, del 41% a Vinci, del 36% a Cerreto Guidi, del 28% a Empoli e del 10% a Capraia e Limite.

Nel complesso dei cinque comuni, rispetto a dieci anni prima sono diminuiti i posti letto negli alberghi (conseguenza della riduzione del numero delle strutture), ma anche negli alloggi privati (aumentati in numero e quindi mediamente più piccoli), mentre sono aumentati nelle altre tipologie ricettive in particolare agriturismi e affittacamere.

Grafico 4.8: Distribuzione dei posti letto nelle strutture ricettive per comune e tipologia, 2010



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana – Banca dati turismo

L'incremento della capacità ricettiva registrato nell'ultimo decennio è andato di pari passo con l'aumento dei movimenti turistici, al netto dello shock del 2020 e 2021 dovuto alla pandemia da COVID-19.

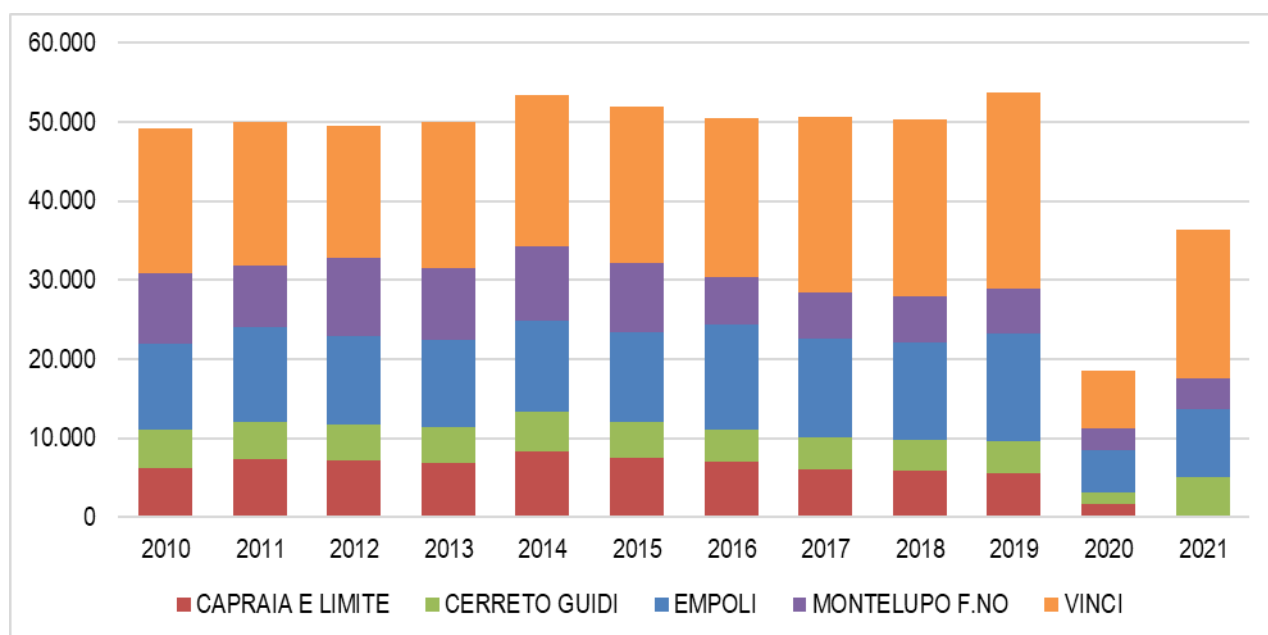
Tabella 4.4: Movimenti turistici (arrivi e presenze) nei comuni delle Due Rive. Anno 2010-2021

ANNO	CAPRAIA E LIMITE		CERRETO GUIDI		EMPOLI		MONTELUPO F.NO		VINCI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
2010	6.225	29.275	4.895	37.495	10.768	39.826	9.031	26.289	18.270	55.011	49.189	187.896
2011	7.390	37.480	4.608	38.129	12.090	44.382	7.791	29.331	18.082	54.883	49.961	204.205
2012	7.169	38.345	4.550	34.973	11.228	42.740	9.808	35.101	16.774	46.153	49.529	197.312
2013	6.828	34.864	4.582	36.986	11.023	39.647	9.180	35.203	18.351	47.237	49.964	193.937
2014	8.338	42.150	5.100	37.262	11.410	43.693	9.511	25.205	19.121	51.624	53.480	199.934
2015	7.557	37.098	4.482	39.732	11.416	41.038	8.688	26.364	19.822	52.063	51.965	196.295
2016	6.979	37.843	4.153	43.527	13.191	48.673	6.127	17.106	19.992	57.207	50.442	204.356
2017	6.122	32.555	4.023	38.446	12.537	50.804	5.742	19.448	22.233	62.624	50.657	203.877
2018	5.857	32.382	4.024	34.172	12.197	49.942	5.887	18.651	22.453	63.160	50.418	198.307
2019	5.662	36.160	3.984	27.313	13.640	57.882	5.676	23.632	24.777	77.561	53.739	222.548
2020	1.677	12.108	1.463	9.945	5.405	23.374	2.649	14.120	7.338	22.231	18.532	81.778
2021	4.034	20.293	5.121	21.971	8.573	26.823	3.877	16.448	18.769	44.866	40.374	130.401

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana – Banca dati turismo

Nel 2021 nei cinque comuni si sono registrati poco più di 40 mila arrivi nelle strutture ricettive, che hanno generato oltre 130 mila pernottamenti. Il dato è bel inferiore al periodo pre COVID-19, ma in forte ripresa rispetto al 2020.

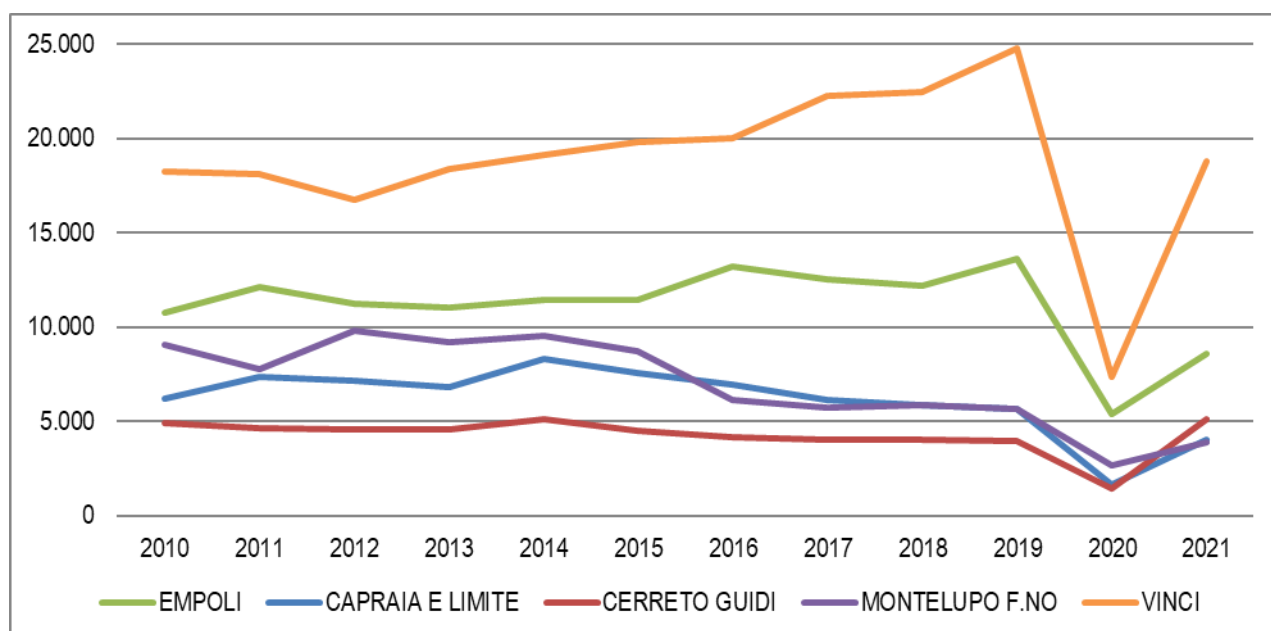
Grafico 4.9: Distribuzione degli arrivi turistici per comune



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana – Banca dati turismo

Quasi la metà degli arrivi turistici nell'ultimo anno (46%) si sono concentrati nel comune di Vinci, con una quota maggiore rispetto alla media degli anni pre-covid. Seguono per importanza Empoli con il 21% degli arrivi, Cerreto Guidi e Montelupo Fiorentino con quasi il 13% ciascuno e infine Capraia e Limite con il 10% del totale.

Grafico 4.10: Andamento degli arrivi turistici per comune



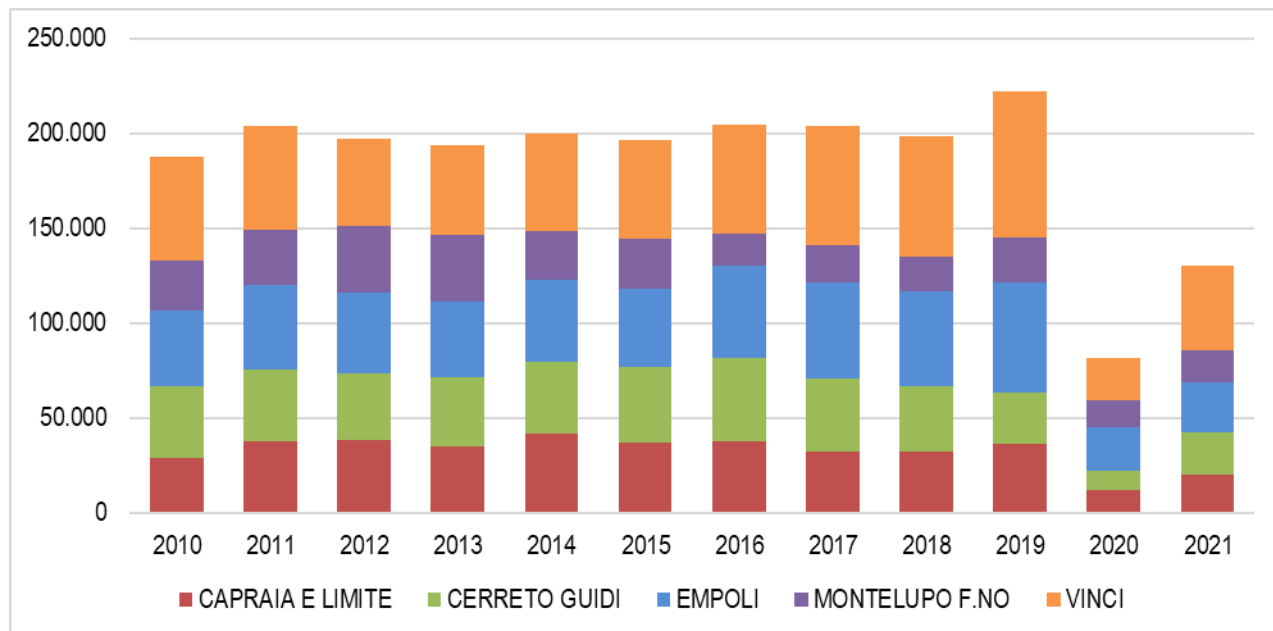
Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana – Banca dati turismo

Al netto dell'ultimo biennio, influenzato dalle restrizioni dovute alla pandemia, i movimenti turistici nel comprensorio hanno seguito un andamento contrastante tra i comuni: sono aumentati significativamente a Vinci e in misura minore a Empoli, mentre sono diminuiti negli altri tre comuni.

Negli stessi anni la capacità ricettiva, come analizzato sopra, è diminuita soltanto nel comune di Montelupo Fiorentino.

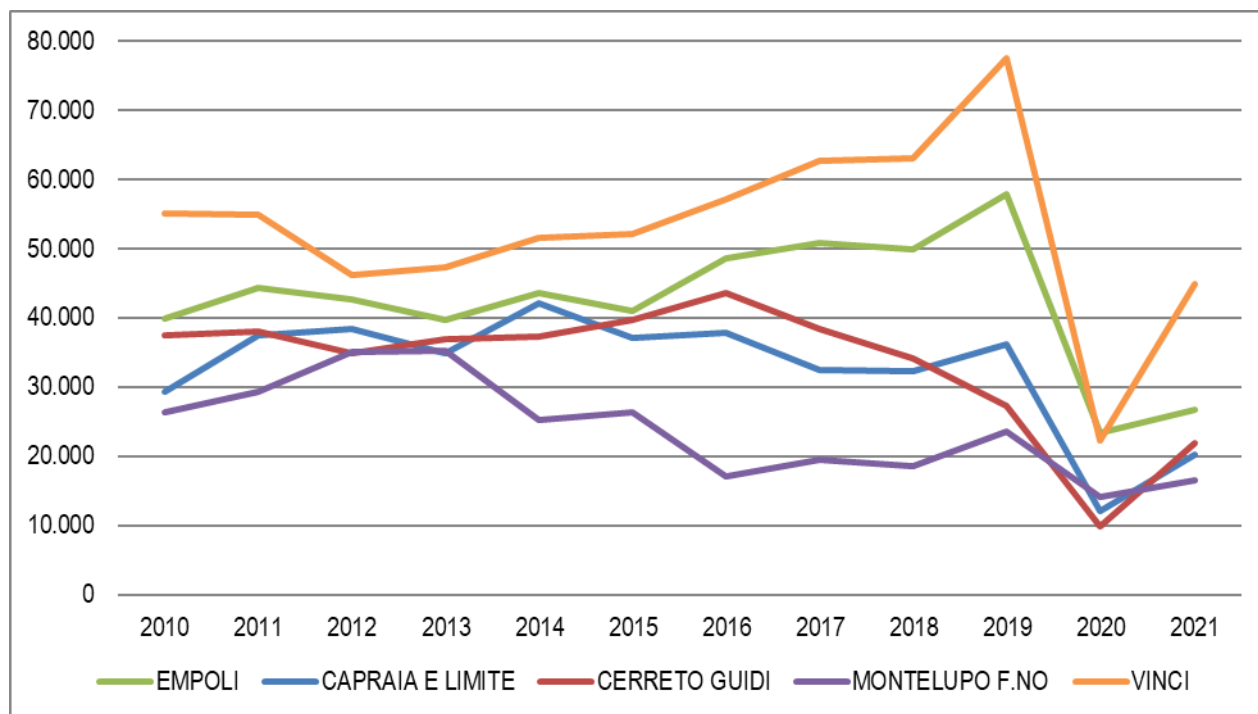
Le presenze totali (ossia il numero di pernottamenti nelle strutture ricettive) hanno una distribuzione nei comuni e un andamento sostanzialmente corrispondente a quello degli arrivi.

Grafico 4.11: Distribuzione delle presenze turistiche per comune



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana – Banca dati turismo

Grafico 4.12: Andamento delle presenze turistiche per comune



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana – Banca dati turismo

Il comune di Vinci resta quello con il maggior numero di turisti, ma con una quota sul totale inferiore rispetto agli arrivi (il 34% invece del 46%), segno di permanenze più brevi rispetto ai comuni vicini. Empoli, Cerreto Guidi e Capraia e Limite rappresentano ciascuno tra il 15% e il 20% delle presenze complessive.

L'andamento delle presenze negli anni ha andamenti simili agli arrivi ma più accentuati. Tra il 2010 e il 2019 il numero delle presenze è infatti cresciuto nei cinque comuni del 18% a fronte di un aumento degli arrivi del 9%. È quindi aumentata la durata media dei viaggi, in controtendenza rispetto a un trend di accorciamento delle vacanze e degli spostamenti. Restiamo comunque su una permanenza media intorno alle 4 notti, che salgono a 6 nei comuni di Capraia e Limite e Cerreto Guidi e scendono a poco più di 3 a Vinci.

Anche nel caso delle presenze, l'aumento è concentrato a Vinci ed Empoli, insieme a Capraia e Limite – che però aveva raggiunto il picco nel 2014 cominciando poi un lento trend di contrazione – mentre la riduzione è stata sensibile sia a Cerreto Guidi (-27%) che a Montelupo Fiorentino (-10%) già prima del COVID-19.

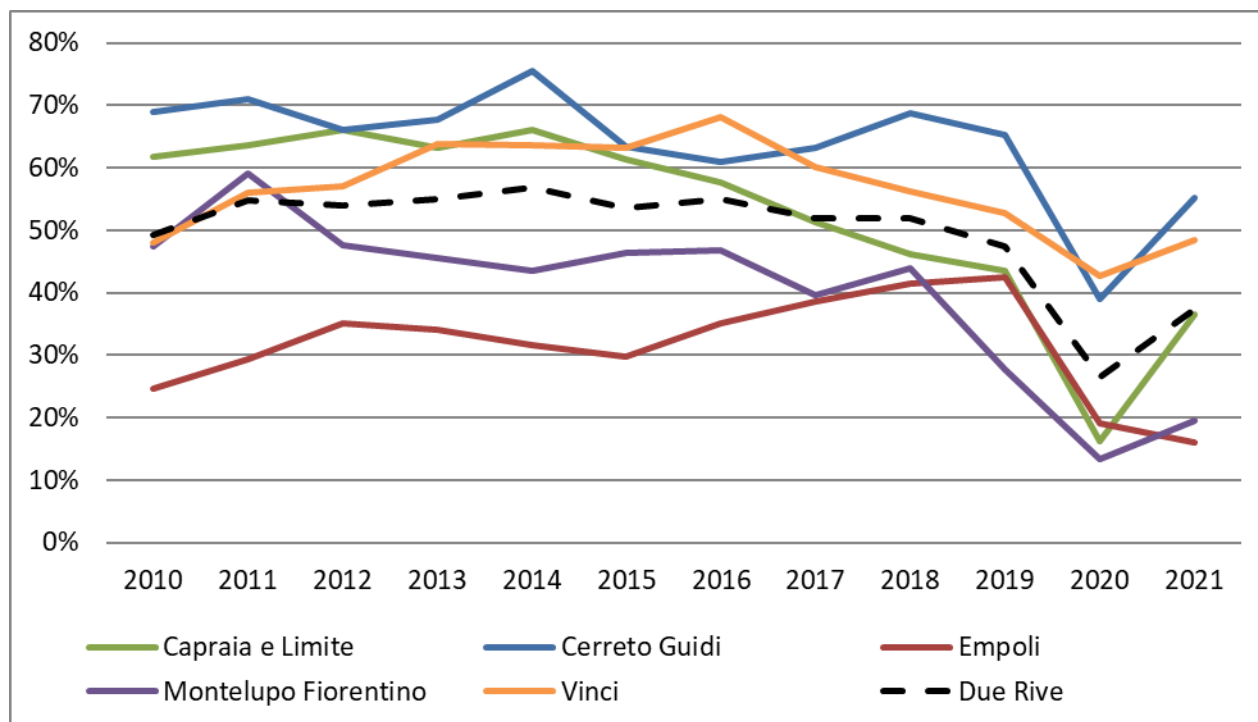
Gli stranieri rappresentano una quota importante dei turisti nei cinque comuni, e la loro assenza ha pesato più che proporzionalmente sul calo di presenze durante il periodo del COVID-19.

Nel 2019 le presenze di turisti stranieri rappresentavano il 47% del totale nei cinque comuni, con un'incidenza particolarmente alta a Vinci (53% del totale) e Cerreto Guidi (65% del totale). Negli anni la quota di stranieri è sempre stata superiore al 50% dopo il 2011, con un picco nel 2014 e poi una lenta riduzione che si è accentuata proprio nel 2019. Ovviamente la quota si è quasi dimezzata nel 2020 ed è rimbalzata al 37% nel 2021.

L'andamento negli anni è stato differenziato nei diversi comuni. Capraia e Limite e Montelupo Fiorentino hanno registrato il calo più marcato della quota di presenze straniere già a partire dal 2016-2017. Al contrario l'importanza dei turisti stranieri è cresciuta a Vinci, con un picco del 68% nel 2016, e soprattutto a Empoli, dove ha raggiunto il massimo nel 2019. Relativamente stabile invece l'andamento a Cerreto Guidi.

Anche se nel biennio del COVID-19 è aumentato maggiormente il turismo interno, in questi comuni c'è stato un notevole rimbalzo anche dei turisti stranieri che, con l'eccezione del comune di Empoli, nel 2021 hanno fatto registrare un'incidenza sul totale non troppo distante dal 2019.

Grafico 4.13: Quota di presenze turistiche straniere sul totale, per comune



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana – Banca dati turismo